

il Polesine

Anno LXXIV - N. 1-2
Gen-Feb 2018

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo



Filiera corta? CHE GUSTO!

Il negozio di Confagricoltura Rovigo





Agrimacchine Polesana Srl

45033 Bosaro (RO) - via I° Maggio, 231 - tel. 0425.34318 - fax 0425.410187
Due Carrare (PD) - Via delle Industrie, 35 - Tel. 347 5480604
Albaredo d'Adige (VR) - Via Serega, 33 - Tel. 348 6026023
segreteria@agrimacchinepolesana.it - www.agrimacchinepolesana.it

OPERAZIONE ROTTAMAZIONE

BARGAM ELIOS 2700

Barra 18 mt
manica aria



euro
29.900 + IVA

BARGAM IRIS 2200 - Bara 15mt a X



euro
17.900 + IVA

TELESCOPICO DIECI 30.7

Idrostatico
Aria condizionata
Benna
Forca Balloni
Targato



euro
49.900 + IVA

PALA WEIDEMANN 1160 HOFTRAC

100% elettrica
con benna



euro
29.900 + IVA

TELESCOPICO MERLO 28.8 TOP

Idrostatico
aria condizionata
Benna
Forca Balloni
Targato



euro
49.900 + IVA

BREVIGLIERI COMBI 300



euro
15.900 + IVA

ROTOPRESSA LELY WELGER RP 160 V

Sistema
di taglio
13 coltelli
Legatura a rete
Frenatura
Pneumatica



euro
31.900 + IVA

ROTOPRESSA LELY WELGER RP 160 CLASSIC

Legatura
a rete
Frenatura
Pneumatica



euro
26.900 + IVA

ROTOPRESSA LELY WELGER RP 545 E LINK

Sistema
di taglio a
13 coltelli
Legatura a rete
Macchina
dimostrativa



euro
35.900 + IVA



**NOBILI
VKD 190**

euro
3.390 + IVA

**NOBILI
VKD 210**

euro
3.490 + IVA



**LELY
HIBISCUS
745CD**

euro
14.900 + IVA



ANGELONI SD7 DISSODATORE

euro
6.490 + IVA

**PROMOZIONE VALIDA SOLO PER MACCHINE IN PRONTA CONSEGNA SALVO IL VENDUTO
FINANZIAMENTI AGRARI A TASSO AGEVOLATO FINO A 84 MESI**

INFO: Ugo 348 7314735 - Samuel 342 6936571 - Lamberto 347 5480604 (PD)
Roberto Andretto 348 6026023 (VR) - Roberto Bognoli 347 2134105 (VR)

Lettera aperta. La rivoluzione agricola non raccontata

PresaDiretta e il sillogismo



Filippo Gasparini presidente di
Confagricoltura Piacenza

PresaDiretta, nella puntata di lunedì 5 febbraio su Rai3, ha voluto affrontare il tema "agricoltura". Il filo delle riprese ci ha condotti in un esercizio logico dal sapore un po' liceale: il sillogismo. L'agricoltura inquina. Primo presupposto obiettivo. Certo, è un'attività produttiva. Ma la trasmissione tralascia di dire che produce cibo per tutti ed eccellenze per il mondo intero, pazienza, passiamo oltre, recupererà poi. Continua, meno innocentemente, ad omettere gli enormi costi che le aziende sostengono per ridurre l'impatto ambientale della loro attività produttiva. Non si fa menzione di accorgimenti e tecnologie che hanno notevolmente ridotto emissioni ed inquinanti, frutto di uno sforzo senza precedenti che nessun altro tipo di industria sostiene. Tenterà di tornare sui suoi passi dopo, intervistando il presidente di Confagricoltura Verona che, dati alla mano, mostra la perdita di valore aggiunto e di redditività del settore, un trend costante negli ultimi dieci anni. I costi produttivi sono crescenti, in gran parte incrementati dalle conseguenze di obblighi normativi su sicurezza alimentare, benessere animale, direttive ambientali, su questo la trasmissione non approfondisce.

Continua a pagina 9 ►

In questo numero

- 4** ■ **PROGETTO FILIERA CORTA**
La bottega degli agricoltori nel cuore di Rovigo
- 8** ■ **RINNOVO CARICHE ASSOCIATIVE**
Stefano Casalini presidente
- 10** ■ **RIUNIONI CON GLI ASSOCIATI**
Un futuro da riprogrammare
- 13** ■ **ADDIO A GINO RAVAGNAN**
Il pioniere della vallicoltura integrata
- 15** ■ **CONVEGNO ITA MUNERATI
E ITI VIOLA-MARCHESINI**
Aromatiche e officinali, alternativa da ponderare
- 20** ■ **LEGGE DI BILANCIO**
La manovra finanziaria agricola
- 24** ■ **ANGA ROVIGO**
Biotecnologie e diserbo
- 26** ■ **AGRICOLTURA SOCIALE**
Premiati i tre vincitori
- 28** ■ **REPORT VENETO AGRICOLTURA**
La Plv agroalimentare resta stabile
- 30** ■ **ASSICURAZIONI**
Resoconto campagna 2017 e novità 2018



Editore: **Agricoltori Srl - Rovigo**
Direttore responsabile: **Luisa Rosa**
Direttore Confagricoltura Rovigo: **Massimo Chiarelli**
Redazione: **Luisa Rosa**

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo, 2 - Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
redazione@agriro.eu

Progetto grafico: **Ideal Look** - Rovigo
Stampa: **Tipografia Piave Srl** - Belluno
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento
postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53
in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Aviata alla stampa in data **9 febbraio 2018**.
On-line www.confagricolturaro.it

CHE GUSTO! La bottega degli agricoltori nel cuore di Rovigo

■ Massimo CHIARELLI
direzione@agriro.eu

Il 14 dicembre in piazzetta Annonaria a Rovigo è stato aperto un nuovo negozio di prodotti agroalimentari. È il negozio di Confagricoltura Rovigo! Il progetto nasce da lontano, esisteva la volontà di trovare un nuovo luogo di vendita e promozione dei prodotti agroalimentari del territorio polesano. In particolare dei soci della nostra associazione.

Nella verifica e consapevolezza di quanto le nostre aziende abbiano fatto in questi anni per arrivare a produrre e trasformare con successo e qualità semplici prodotti agricoli in ottime referenze commerciali con spesso un'elevata cura della confezione e attenzione al particolare, la nostra giunta esecutiva ha voluto provare ad intraprendere una strada nuova e completamente diversa dal passato per offrire nuovi spazi

4



In piazzetta Annonaria un ricco assortimento di eccellenze alimentari polesane

di vendita e comunicare quanto di buono e “bello” si produce nella nostra provincia. Il progetto non si limita all’apertura di uno spazio di vendita ma come potrete vedere leggendo queste righe può rappresentare un interessante trampolino di lancio per commercializzare i prodotti polesani.

Da anni la nostra associazione ha promosso corsi e momenti divulgativi con esperti tecnici, sanitari e di marketing agroalimentare, abbiamo inoltre promosso e redatto con successo per le aziende molteplici piani di sviluppo rurale. Si è giunti così a verificare la presenza sul nostro territorio di una ventina di aziende associate che in vari modi proponevano i propri prodotti trasformati sul mercato. Circa duecento referenze dai prodotti da forno, alle marmellate e conserve, dal riso alla pasta, succhi di frutta, vino, birra, erbe officinali, noci e derivati trasformati, latticini di pecora capra e latte vaccino, salumi vari, per citarne solo alcuni. Insomma tantissime possibilità di scelta per il consumatore ormai orientato solo al prezzo e all’offerta globalizzata della grande distribuzione.

Su input del presidente Stefano Casalini è stato redatto dal sottoscritto con l’aiuto di risorse interne all’associazione uno specifico piano di marketing cercando di osservare con scrupolo ed efficacia i principi cardini del marketing agroalimentare soprattutto in relazione al prodotto, al prezzo, alla promozione e alla logistica, tenendo anche conto ovviamente dei nuovi strumenti di comunicazione e vendita legati al web.

Sugli scaffali del negozio di **Confagricoltura Rovigo** salumi e

Le Barbarighe - San Martino di Venezze

www.lebarbarighe.it

Da agricoltura biologica: farine e cereali macinati a pietra. Biscotti: di farro con avena, di farro e nocciole, di orzo mondo e uvetta, con mandorle, con prugne, di farro, di farro con arancia e cioccolato, zenzero e cannella, zenzero e limon. Farine: di farro, di grano tenero, di orzo, di mais Biancoperla, di segale. Cereali: avena nuda, farro decorticato, orzo mondo, segale. Orzo mondo e khorasan tostati e macinati per moka. Paste: fregola di grano duro, tagliatelle di grano duro, tagliatelle di farro. Zuppa del Saccarolo. Birra del Saccarolo.

Valier - Borsea

www.valier.it

Biscotti alle noci, torta di noci, gherigli ricoperti di cioccolato,

crema noci e cioccolato, olio di noci, noci verdi candite, crema di noci verdi, noci sgusciate.

Corte Veneziana - Villadose

www.corteveneziana.it

Allevamento all’aperto di vacche e suini con produzione di yogurt, salumi, miele; a breve: gelato.

Caseificio Morandi - Borgoforte

www.caseificiomorandi.it

Formaggi di latte pecora, capra, vacca: caciotta di vacca, caprimo, latteria del pastore, pecorino, yogurt misto pecora.

Birrificio 1058 - Canaro

www.birrificio1058.it



Dopo aver individuato i prodotti oggetto di vendita è stato necessario verificare se sul territorio fossero presenti luoghi interessanti per poter attuare il progetto. Abbiamo perciò concorso all'assegnazione attraverso bando pubblico di uno dei box comunali disponibili in piazzetta Annonaria nel centro di Rovigo: abbiamo vinto la gara nel dicembre 2016 ma ne abbiamo potuto disporre solo a settembre 2017 per gli immancabili rallentamenti burocratici di cui ormai il nostro Paese abbonda troppo spesso. Abbiamo quindi coinvolto tutte le aziende socie in grado di offrire prodotti trasformati, abbiamo comunicato il progetto, e con molto piacere abbiamo verificato un forte entusiasmo per l'iniziativa. Devo dire che tale entusiasmo ci ha permesso di superare i tantissimi momenti di difficoltà e incertezza che abbiamo incontrato nei mesi successivi. Con la disponibilità del box abbiamo dato incarico a un esperto di arredamento commerciale per arrivare a un progetto

L'iniziativa nasce per dare finalmente il giusto riconoscimento ai produttori

esecutivo di ristrutturazione del negozio capace di trasferire al cliente il nostro messaggio: la vendita di prodotti locali di elevata qualità. Sono stati rifatti i muri interni, il soffitto, sono stati inseriti arredi con l'obiettivo di ricreare un ambiente rurale che ricorda la cosiddetta "camera dei salami".

Per gestire questo progetto di vendita di prodotti delle aziende associate è stata creata una specifica società commerciale a responsabilità limitata, interamente controllata dalla nostra associazione tramite la propria srl. Si è proceduto quindi a selezionare personale con esperienza nel settore della commercializzazione, abbiamo individuato

5

vini, farine e biscotti, formaggi e miele, erbe aromatiche...

Birre artigianali: Hell (chiara), Mr. Wolf (ambrata), Red X (rossa), Eagle (chiara dal carattere forte).

Corte Carezzabella - San Martino di Venezze

www.cortecarezzabella.com

Confetture extra di frutta; confetture gourmet alla cipolla rossa, alle mele cotogne, ai peperoni in agrodolce, alle pere e vaniglia; succhi e polpa di frutta; succo d'uva; succo di mela bag in box; passata di pomodoro SiTomato; frollini; tozzetti alle mandorle; grissini al sesamo, semintegrali alla crusca; crackers semintegrali alle erbe; crostate di frutta; aceto di mele; vino Merlot Veneto Igt; vino Temetum Rosso del Veneto IGT merlot-cabernet; vino Rosso del Veneto bag in box; vino Brillo.

Liboni Valter - Salara

Miele

Nogalba - Fratta Polesine

www.produzionenoci.it

Noci Lara.

Ca' Dolfin - Porto Tolle

www.agricola.cadolfin.it

Riso biologico: Carnaroli, Carnaroli integrale. Riso Vialone Nano.

Risicoltori Polesani - Taglio di Po

www.risicoltoripolesani.it

Riso: Carnaroli del Delta del Po IGP, Carnaroli, Vialone Nano, Arborio. Risotti conditi: asparagi, asparagi e gamberetti, marinara, ortica, tartufo, zafferano.



i sistemi tecnici e informatici che meglio si adattavano alle nostre esigenze e la ditta Breviglieri srl di Rovigo ha rappresentato un partner importante e affidabile anche dal punto di vista della comunicazione, anche tramite i suoi esperti abbiamo scelto il nome, il logo e il claim (CHE GUSTO! - La bottega degli agricoltori) che ci accompagnerà in questa avventura.

Non solo vendita. Il progetto prevede infatti l'impegno da parte dei produttori di trasferire ai consumatori rodigini tutte le notizie possibili sul prodotto messo in vendita, sulla propria azienda e sulle attività legate alla stessa (agriturismo, fattorie didattiche eccetera). Le aziende avranno la possibilità di raccontare le proprie storie legando il prodotto al territorio e ai variegati racconti personali. La piazzetta Annonaria si presta ad accogliere questi momenti di comunicazione, un ambiente raccolto e denso di storia locale. Attraverso il negozio potremo inoltre comunicare cosa fa la nostra associazione e soprattutto quale attenzione e importanza diamo alle produzioni locali.

L'intenzione è quella di far davvero conoscere l'agricoltura ai cittadini, trasmettendo non solo le nozioni tecniche relative ai prodotti, ma anche quell'insieme di sensibilità ed emozioni che fanno parte del lavoro degli agricoltori e nascono dall'ambiente, dalle piante, dagli animali. Perché anche tutto questo fa parte di ognuno dei prodotti finali che vengono esposti e venduti nel negozio, e contraddistinguerà e differenzierà il nostro negozio da un qualsiasi altro negozio di generi alimentari.

Il progetto è ambizioso, lo sappiamo bene tutti, lo sanno i soci che partecipano all'iniziativa e lo sappiamo bene in associazione: si tratta di realizzare un sogno, quella della filiera corta. I presupposti sono la motivazione e la voglia di fare bene ognuno la propria parte, e questi presupposti ci sono e sono forti, da entrambe le parti.

Già dai primi giorni di apertura è stato bello capire dai consumatori come fosse importante avere un luogo nel quale trovare, assieme, tantissimi prodotti polesani, semplificando la ricerca degli stessi fra i vari punti vendita e riscoprendo, in queste eccellenze, gusti a volte dimenticati e ora disponibili. La politica di prezzo individuata permette al produttore e al consumatore di trovare soddisfazione. Vengono trattenuti dai prodotti posti in conto vendita i costi legati alla gestione. Il prezzo di vendita è stato sempre concordato con il produttore, ponendo attenzione anche alle dinamiche commerciali già presenti sulla piazza.

Per quanto riguarda comunicazione e promozione vengono e verranno utilizzati i classici strumenti "cartacei" disponibili (giornali, volantini, cartellonistica) assieme ai social media web come @bottegagegusto Facebook, Instagram, Twitter. Ovviamente è in fase di avanzata realizzazione, sempre in collaborazione con Breviglieri srl, il sito www.bottegagegusto.com. In particolare il sito avrà soprattutto una funzione di vendita on line dei prodotti delle aziende aderenti al progetto.



... e succhi di frutta, tisane, noci, riso, pane biscotto e pasta,

Corte dei Sapori – Borno

www.cortedeisapori.it

Da suini allevati all'aperto: salame, salame da arrosto, salame misto di cinghiale, salsiccia fresca.

Tra la Terra e il Cielo – Badia Polesine

www.tralatteraeilcielo.com

Tisane: tisana invernale, della sera, melissa e malva, digestiva. Erbe aromatiche: basilico, dragoncello, erba cipollina, salvia, santoreggia, origano, prezzemolo, maggiorana. Mix di erbe aromatiche: per pesce, per carni, per tofu-seitan-insalate. Sali: sale agli aromi, al peperoncino piccante.

Al Capiteo – Grignano Polesine

www.facebook.com/pg/alcapiteo/

Confetture extra di frutta, succo e polpa di frutta, passata rustica di pomodoro.

Pasta Molto Bene – Pontecchio Polesine

www.pastamoltoebene.it

Pasta semintegrale di grano duro: penne, mezze penne, fusilli, caserecce, tagliatelle.

Poli Stefano – Canda

www.caprebio.it

Formaggi di latte di capra da allevamento biologico: caciotta stagionata, caciottina morbida, cigliegine affumicate, mozzarelline, ricotta, robiola alle erbe, scamorza, scamorza affumicata.

Quota 101 – Torreglia

www.quota101.com

Vini: Fior d'arancio dei Colli Euganei Docg, Gelso di Lapo pasito Fior d'arancio dei Colli Euganei Docg, Malterreno Colli Euganei bianco Doc, Prosecco extra dry Doc, Ortone Colli Euganei Rosso Doc, Tai Colli Euganei Doc Poggio Ameno Colli Euganei

to. Chiunque quindi potrà, attraverso un carrello della spesa virtuale, fare arrivare presso la propria abitazione i prodotti scelti e pagati attraverso paypal. Vedete come a poco a poco il progetto si stia realizzando concretamente al fine di mettere a disposizione delle aziende una vetrina virtuale globale.

Siamo stati piacevolmente stupiti, in questi pochi mesi di apertura, nel venir avvicinati da aziende associate per proporre al negozio prodotti trasformati nuovi e interessanti. Piacevole è stato sapere che lo stesso punto vendita è stato motivo di spinta per poter realizzare nuovi prodotti aziendali diversificando le entrate aziendali. Ed era ed è proprio questo uno dei nostri obiettivi iniziali: promuovere il cambiamento, sollecitare i produttori a percorrere nuove strade, realizzare investimenti capaci di trasformare il prodotto al fine di migliorare la redditività aziendale.

Stiamo per immettere prodotti trasformati di cooperative agricole polesane che hanno intravisto nella nostra proposta di vendita un interessante sbocco per i propri prodotti trasformati. Oggi solo trasformati, per sia per motivi di spazio ma anche per far conoscere meglio il mercato locale. È nostra intenzione verificare nel prossimo futuro una vendita di carne bovina e ortofrutta. Con buona probabilità individueremo metodologie speciali con momenti dedicati (ad esempio la settimana dell'asparago, della fragola eccetera).

Il progetto prevede che nel futuro siano gli agricoltori soci a prelevare nella gestione la New co commerciale creata dall'as-



sociazione entrando direttamente nel capitale sociale. Si tratta quindi di un progetto start up che ha lo scopo di gestire una filiera in modo coordinato e soprattutto aggregato, assolvendo all'obiettivo individuato da questa giunta di promuovere tutte le forme di aggregazione delle aziende possibili.

È proprio questo il messaggio che mi sento di dare alle aziende socie: sappiate che la vostra associazione vi è vicina e vi può aiutare a trovare nuovi, interessanti e innovativi prodotti, e spazi di trasformazione, di aggregazione e di vendita. Credo che anche e soprattutto questo sia il nostro ruolo.

direzione@agriro.eu



7

crostate, birra, yogurt e **tanto altro buon cibo ancora**

Cabernet Sauvignon Doc, Serprino Colli Euganei Doc. Olio extra vergine d'oliva.

Bellini Roberto e Giustiliano - Pincara

Succo di mela limpido bag in box.

Fondo Valgrande - Bagnolo di Po

www.agrivalgrande.it

Biscotti Quadrotti, bigoli all'uovo.

Filiera Fonsato - Porto Tolle

Farina di grano tenero.

Azienda agricola ai Pavoni - Ariano nel Polesine

www.agriturismoaipavoni.it

Da agricoltura biologica: pane biscottato, pane biscottato zen-

zero e curcuma, confettura di pera, di fichi, zucca-arancia, biscotti curcuma e zenzero, succo e polpa di mela, aceto di mela.

A breve altri prodotti entreranno a far parte dell'assortimento:

Cestarollo Gianstefano - Castelguglielmo

Zafferano.

Villa Nani - Bagnolo di Po

Farina di mais bramata, farina di farro e orzo, farro, ceci.

Casalini Stefano e Giulia - Villadose

Noci sgusciate.

Società agricola Tumiatti Graziano - Ariano nel Polesine

www.ilporcodelparco.it

Da suini allevati all'aperto: salame, cotechino, bondiola, cacciatore, pancetta, coppa, salsiccia fresca.

Stefano Casalini confermato presidente nel quadriennio 2018-2021



8

Stefano Casalini resta alla guida di Confagricoltura Rovigo fino al 2021. Eletto per acclamazione dai 70 delegati dei soci nell'assemblea del 21 dicembre scorso al Censer di Rovigo, nel ringraziare per la rinnovata fiducia accordatagli, ha posto l'accento sulle prossime tematiche da affrontare: dalla necessità di sviluppare una aggregazione incisiva per l'acquisto dei mezzi tecnici per diminuire i costi, alla meccanizzazione, vendita delle produzioni, qualità, le nuove produzioni e i contratti di filiera, con un riferimento specifico al protocollo sottoscritto da Confagricoltura e altre organizzazioni con i pastai di Italmopa e Aidepi. Dopo un cenno alla recente iniziativa di Confagricoltura Rovigo per promuovere la commercializzazione dei prodotti degli associati in piazza Annonaria a Rovigo, Casalini ha voluto infine sottolineare il ruolo particolare del sindacato pensionati, punto di riferimento per la lunga esperienza, e dei giovani dell'Anga, importanti per lo slancio imprenditoriale e lo sviluppo futuro dell'Associazione.

I delegati presenti hanno eletto anche i componenti del consiglio direttivo, il collegio dei probi viri e i revisori dei conti. Giuliano Ferrighi, Lauro Ballani e Paolo Astolfi in rappresentanza delle tre aree della provincia (alto, medio e basso Polesine), consapevoli dei molti problemi del settore primario, hanno sottolineato l'unità nell'Associazione e la forte volontà di lavorare assieme per affrontare le sfide future.

Un plauso da parte di tutta l'assemblea è infine stato espresso per gli ultimi due importanti obiettivi raggiunti a livello nazionale e regionale: la votazione positiva della Commissione bilancio della Camera dei deputati per la nuova attivazione di finanziamenti per la subsidenza e l'approvazione, da parte del Consiglio della Regio-

Vicepresidenti **Lauro Ballani** e **Giustiliano Bellini**

ne Veneto, di un emendamento che mette certezza alla perimetrazione del parco del Delta del Po.

I vicepresidenti e la giunta esecutiva

Confagricoltura ha quindi completato il rinnovo delle cariche sociali: su proposta del presidente Stefano Casalini, sono stati eletti vicepresidenti Lauro Ballani e Giustiliano Bellini. Il Consiglio direttivo ha eletto anche quali componenti la Giunta esecutiva, che rimarrà in carica fino al 2021, Federico Bertetti, Antonio Bezzi, Raffaello Mantovani, Deborah Piovan, Giorgio Uccellatori, Roberto Zanirato. Della Giunta fanno parte di diritto anche Rodolfo Garbellini (presidente dell'Associazione nazionale pensionati agricoltori di Rovigo) e Francesco Longhi (presidente della sezione provinciale Giovani di Confagricoltura – Anga).

Stefano Casalini ha sottolineato il clima di condivisione e collaborazione nel quale si sono svolte le elezioni associative. Giustiliano Bellini, frutticoltore di Pincara, confermato quale vicepresidente dell'associazione, ha ricordato che la rinnovata fiducia porta anche una carica di responsabilità e di impegno per affrontare nuove sfide: la prima è quella per una corretta informazione, nei confronti dell'opinione pubblica, e anche delle imprese agricole, anche modificando gli strumenti finora utilizzati. Lauro Ballani, agricoltore di Polesella, nuovo vicepresidente di Confagricoltura ma con solida esperienza come dirigente negli enti del settore, ha ricordato che



La nuova **giunta esecutiva** della nostra associazione

vi sono opportunità che permettono di guardare al futuro in modo costruttivo, nonostante le difficoltà, cercando di cogliere le opportunità anche facendo squadra fra associazioni di categoria e istituzioni. Quale amministratore di consorzio di bonifica ha evidenziato che questo è il metodo che ha permesso ad esempio di ripristinare le risorse per gli interventi contro la subsidenza, grazie all'iniziativa partita da Rovigo.

A conclusione del direttivo, Casalini ha annunciato che l'associazione devolerà un contributo per le attività sociali svolte dal comitato provinciale della Croce Rossa.

Il nuovo consiglio direttivo

È composto da Fabio Arzenton, Paolo Astolfi, Lauro Ballani,

Giustiliano Bellini, Federico Bertetti, Antonio Bezzi, Fabiola Bisan, Riccardo Bononi, Francesco Borgato, Camillo Brena, Luca Brogiato, Stefano Casalini, Franco Castaldelli, Paolo Cestaro, Alberto Davi, Alberto Faccioli, Giorgio Ferrighi, Giuliano Ferrighi, Fabrizio Ferro, Terenzio Finotti, Alberto Forestan, Rodolfo Garbellini, Franco Giuriato, Mauro Gozzo, Michele Granato, Francesco Longhi, Gilberto Manfrin, Raffaello Mantovani, Oliver Martini, Lorenzo Miazzi, Mauro Mora, Stefano Nicoli, Fabio Ortolan, Massimiliano Pineda, Deborah Piovan, Gian Luigi Pippa, Alberto Protti, Chiara Reato, Flavio Rigon, Leonardo Rigon, Mario Scarparo, Pasqualino Simeoni, Giorgio Uccellatori, Lino Uccellatori, Lorenza Visentini, Roberto Zanirato, Alberto Zerbini.

LETTERA APERTA ■ LA RIVOLUZIONE AGRICOLA NON RACCONTATA

Presadiretta e il sillogismo

► Continua da pagina 3

Siamo un Paese all'avanguardia nella tutela del consumatore, ma l'agricoltura ha scarsissimo potere negoziale nei confronti dell'industria di trasformazione e grande distribuzione che riversano i costi di queste garanzie sulla produzione. Infatti, i piccoli agricoltori chiudono. Le riprese Tv testimoniano gli sfoghi. Ma se le grandi aziende agricole devono abbandonare la pianura padana ("i maiali fanno tanta pipì" - dice l'intervistato) e i piccoli chiudono, chi produrrà cibo? Ecco che la trasmissione prospetta un menù di cibi sostenibili: cavallette, alghe, meduse. E' un fatto culturale. E sui nostri divani ci chiediamo se la svolta evolutiva sia proprio questo. Quindi, fine delle nostre eccellenze agroalimentari, frutto di un'agricoltura assassina e inquinante, avanti con la farina di cavallette. Presadiretta trascurava di considerare, ma forse non era questo il tema, che i Paesi culturalmente abituati all'uso alimentare di alghe e insetti sono famosi, per esempio, anche per pratiche di pesca assolutamente insostenibili e che la Cina oltre che puntare sulle cavallette nazionali è il più grande protagonista del land grabbing in Africa. Fine del primo sillogismo e siamo al passaggio successivo. Dobbiamo inventarci la nuova agricoltura: quella che non impatta. Un pratone con le canaline di scolo, come quello dei nostri nonni viene spacciato come l'ultimo ritrovato della scienza. La terra deve essere ricca di carbonio organico: "cacca delle mucche" spiega l'agronomo. La proposta è un alle-

vamento non intensivo: le vacche sono tre, vanno ai "giardinetti" e a sera tornano a casa. Si fa così per rispettare l'ambiente, e le produzioni le facciamo in serra. La parentesi sulle colture idroponiche è un respiro di sollievo (forse una via d'uscita c'è, se non su questa terra, nello spazio, potremo ancora coltivare un pomodoro o un'insalata senza sentirci in colpa). Se gli agricoltori non devono più usare i campi per produrre, allora, devono essere i tutori del paesaggio - secondo sillogismo. Entra in scena il presidente nazionale di Coldiretti che dice che gli agricoltori vanno indennizzati per il ruolo di tutela ambientale. E vissero felici e contenti. Però poi aggiunge che questa non può essere la loro attività prevalente, devono ottenere la giusta remunerazione dalle nostre eccellenze che vanno tutelate dalla concorrenza sleale. La trasmissione chiude su se stessa senza una prospettiva concreta, perché ha dimenticato che a livello globale, le nostre eccellenze, per quanto nicchie produttive, hanno bisogno di commercializzazione, garanzie di fornitura e dimensioni che presuppongono filiere forti in ogni passaggio, produzione primaria compresa. Presadiretta ha trascurato di agganciare la tradizione delle nostre produzioni all'innovazione di processo e di prodotto in ottica di impresa, ciò che fa la vera agricoltura moderna che lima i costi, rispetta l'ambiente, innova, fa reddito e, soprattutto, produce.

Filippo Gasparini
presidente di Confagricoltura Piacenza

“Prezzi in calo e costi in crescita, un futuro da riprogrammare”

■ Luisa ROSA

“Vi invito a contattare senza indugio i reggenti e i nuovi rappresentanti delle sezioni per portare avanti le vostre esigenze e le vostre idee e per aiutare l'associazione ad innovare e a capire meglio le diverse tematiche”: questa l'esortazione con cui Stefano Casalini, neo eletto presidente per il prossimo quadriennio, ha aperto ogni suo intervento durante la “maratona” delle riunioni di zona di inizio d'anno con gli associati.

Dopo il ringraziamento ai soci, personale e della nuova giunta, per la rinnovata fiducia alla guida di Confagricoltura Rovigo, Casalini ha tracciato un bilancio dell'annata appena conclusa: difficile per la siccità ma produttiva nei terreni irrigati e discretamente produttiva in generale, in relazione alle diverse colture. Altro discorso per i prezzi, sempre molto bassi, dal riso ai cereali ai pomodori. “Anche il grano duro ha perso il 30% del suo prezzo in due anni, pur con produzioni eccelse” ha detto. “Ci sono mercati pesanti, con alte scorte. E il problema della competitività che il nostro settore agricolo deve mettere in campo. Ma non ci riusciamo perché, oltre ai concorrenti Francia e Germania per i cereali, scontiamo anche handicap per i costi, che ci penalizzano a partire da quelli dei terreni fino alla meccanizzazione. Ecco perché molti sono passati ai contoterzisti: troppo alti i costi da ammortizzare per l'utilizzo delle attrezzature o per l'obsolescenza del parco macchine”.

“È molto difficile incidere sui prezzi dei prodotti agricoli, che sono mondiali” ha quindi proseguito Casalini. Sull'aumento dell'aiuto da 100 a 200 euro a ettaro per i contratti triennali di filiera del grano duro: “Si tratta comunque di un contributo de-



Casalini traccia il progetto del suo mandato: favorire l'aggregazione in primis

minimis, per un importo massimo di 15mila euro in tre anni - ha osservato - una sorta di risorse aggiuntive per chi lo coltiva”. Quando al mais, ha perso il 25-30% della superficie: “Saremo in grado di sostenere i costi, che sono per la maggior parte in carico alla coltivazione del mais? Tutto ciò deve far riflettere”.

IL CONSORZIO LIQUIDA IL SALDO DEL CONTRIBUTO MINISTERIALE DELL'ANNO 2014

Come è noto, per l'anno 2014, il Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, con lo scopo di incentivare la sottoscrizione di polizze con più eventi, ha aumentato il contributo dal 65% al 70% in favore di coperture contenenti 4 o più garanzie e dal 65% all'80% per le polizze multirischio.

Purtroppo la copertura dell'integrazione contributiva, già inserita nella Legge di stabilità 2015, è divenuta disponibile nell'anno 2017.

Il Consorzio, dopo aver incassato il saldo del contributo 2014 in favore dei Soci, sta procedendo quindi a liquidare i rispettivi importi.

Le aziende agricole sono state invitate, tramite



CO.DI.RO.

CONSORZIO POLESANO DI DIFESA
DI ATTIVITA' E PRODUZIONI AGRICOLE

Corso del Popolo, 449 - 45100 ROVIGO - Tel. 042524477 - Fax 042525507

www.codi.ro.it - condifesa.rovigo@asnacodi.it

PEC in data 30 ottobre 2017, a recarsi presso gli uffici del Consorzio per ritirare un assegno circolare a saldo del contributo ministeriale.

Con tale distribuzione si chiude definitivamente l'intera partita relativa al contributo 2014.



L'idea di Confagricoltura assieme al mondo della cooperazione - ha sottolineato introducendo un punto fondamentale del programma del suo mandato - è far arrivare in Polesine i fondi UE a favore delle organizzazioni di produttori. Il tema è noto e sperimentato nel settore della frutta, nel quale c'è più aggregazione. "Dobbiamo accompagnare il mondo della cooperazione per arrivare a una migliore commercializzazione anche del mais, più unitaria, sul modello della frutta: è impensabile non poter usare questo strumento, la cooperazione, per le rivalità tra direttori".

Citando ANBCOOP, che segue la commercializzazione anche di soia e cereali oltre che di bietole, Casalini ha poi portato ad esempio l'incontro avuto recentemente con due ospiti francesi di Durum, società che rappresenta il 50% del grano duro in Francia. "Noi vogliamo stimolare questi percorsi con visite alle varie cooperative, in marzo andremo a Bruxelles con vari componenti della giunta, facendoci affiancare dai nostri uffici confederali su questa problematica".

Altro settore preso in esame: la barbabietola da zucchero, con prezzi passati da 27 a 21 euro a tonnellata, nonostante l'ottima produzione, che ha visto superare i 120 quintali di saccarosio per ettaro. L'appello ai bieticoltori è comunque quello di guardare avanti: "Rovigo è la più importante provincia a bietole del Veneto. Abbiamo solo due zuccherifici, Pontelongo e Minerbio. Importantissimo sarà mantenere Pontelongo, perché lo stabilimento di Minerbio da solo non sarà sufficiente, già ora trasferisce su Pontelongo le bietole di Ferrara. Non possiamo perdere mais e bietole, in Polesine!"

E accanto alle coltivazioni storiche del Polesine, si impone contemporaneamente la necessità del cambiamento, la ricerca di soluzioni innovative a garanzia del reddito.

"Il cambiamento ci sarà, ma non sarà così evidente, perché la maglia poderale è bassa - ha osservato Casalini - a meno che non si diversifichi, introducendo su parte dell'azienda nuove colture". Come le nocciole, ad esempio, che Ferrero sta richiedendo agli agricoltori italiani da 4- 5 anni ormai. L'Italia è il secondo produttore europeo, ma l'industria ricorre anche alle nocciole della Turchia (primo produttore europeo) per soddisfare il proprio fabbisogno. "Ferrero ci offre contratti per oltre 15 anni. E anche Loacher ci ha contatto: ci chiede di impegnare 200 ettari e ci offre contratti di 15 anni. Mettendoci assieme, possiamo scontare i prezzi di piante e attrezzature. Il nocciolo è una coltivazione che non richiede particolari impegni economici e agronomici. Una riflessione va fatta" (sul n. 5-6/2017 de *il Polesine lo speciale Corilicoltura*, ndr).

Le riunioni di zona hanno visto un'ampia affluenza e partecipazione degli associati di tutto il Polesine. Gli incontri si sono svolti da Castelmassa a Taglio di Po, con la partecipazione del presidente, del direttore, del responsabile dell'ufficio IVA e del personale tecnico di Confagricoltura.

"È importante non perdere tempo per partecipare ai bandi in scadenza": Massimo Chiarelli e il tecnico Giuseppe Viviani hanno illustrato alcune delle misure del Psr di maggior interesse per i nostri soci i cui bandi sono stati aperti il 29 dicembre scorso. Tra queste, la 4.1.1. per investimenti in aziende agricole esistenti da almeno un anno con titolare IAP. Entro il 12 aprile, possono fare domanda (per macchine nuove come: seminatrici su sodo, minime lavorazioni, barre e attrezzature per guida satellitare, assistita, per mappatura, droni eccetera, tranne i trattori), le aziende in zona Pfas, le imprese avicole e le aziende agricole tradizionali. La misura comprende anche finanziamenti per miglioramenti fondiari per frutteti (impianti e rinnovo impianti) come nelle edizioni precedenti.

Tra le priorità strategiche: non fabbricati né serre, ma la bonifica da amianto (eternit) con contestuale sostituzione con altro materiale, l'adeguamento strutturale per la gestione dei reflui aziendali, la difesa attiva delle colture (reti antigrandine e reti anti insetto), i pannelli solari finalizzati all'auto consumo. Il budget a disposizione va da un minimo di 15mila a un massimo di 600mila euro. Il punteggio privilegia le zone vulnerabili solo relativamente agli allevamenti. Per gli avicoltori è riservata una specifica graduatoria nella quale viene data precedenza al benessere degli animali (climatizzazione, attrezzature di disinfezione, reti anti intrusione per volatili eccetera). Se l'azienda è a duplice indirizzo (agricolo e avicolo) può fare doppia domanda, per un massimo di 600 mila + 600mila euro di finanziamenti.

Non serviranno più tre preventivi: nel Nuovo prezzario macchine e attrezzature, con tipologie, dati tecnici e valore dei macchinari, sarà sufficiente che il preventivo sia inferiore a quello desumibile dal prezzario stesso.

Un'altra misura sulla quale si è soffermato il direttore è la 16.5.1. Progetti integrati agroambientali. Si tratta di una iniziativa inedita, che prevede il coinvolgimento tra aziende agricole e i Consorzi di bonifica al fine di aggregare le domande per la creazione di siepi e boschetti a riqualificazione della rete idraulica minore. Il budget è di 500mila euro per

ciascun Consorzio (1 milione a Rovigo fra Adige Po e Delta Po), per un massimo di 50mila euro ad azienda agricola, con 2,07 euro per metro lineare (boschetti) e 6,06 euro per metro lineare (siepi). I finanziamenti coprono le spese di impianto. Per i successivi 5 anni sarà elargito alle aziende un contributo di mantenimento. A gestire le domande saranno direttamente i Consorzi, ai quali l'associazione ha fornito un apposito modulo con la manifestazione di interesse da parte delle aziende intenzionate, per delineare un quadro logistico idrografico che sia in linea con i requisiti del bando, in scadenza il 29 aprile. Gli impianti dovranno essere effettuati nell'autunno 2018-inverno 2019. Sarà possibile collocare alberi sulle sponde dei propri fossati aziendali, o rinaturalizzare un fossato un tempo esistente, creare zone umide, posizionare nidi. Maggiori informazioni negli uffici zona.

Massimo Chiarelli ha illustrato poi il decreto Omnibus e i nuovi obblighi del greening (*servizio su il Polesine n.9-10/2017, ndr*), soffermandosi sulle assicurazioni e sul certificato antimafia che sarà obbligatorio presentare nelle future domande Pac per singole aziende superiori ai 25mila euro.

Delle novità fiscali ha parlato Luigi Canal, responsabile dell'ufficio fiscale di Confagricoltura Rovigo (*servizio sulla nuova Finanziaria a pagina 20*).

FINANZIAMENTI ■ INVESTIMENTI PER 25 MILIONI NELLE IMPRESE AGRICOLE CON LA MISURA 4.1.1

Aperti **dodici nuovi bandi** del PSR veneto

Sono riaperti i termini per le domande di finanziamento di alcune misure del PSR veneto 2014-2020. Il 27 febbraio sono scaduti i termini per i due bandi della Misura 3 - regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari. Vediamo in estrema sintesi tutte le altre misure (sul sito della Regione Veneto i dettagli).

MISURA 4. Investimenti in immobilizzazioni materiali

Intervento 4.1.1. Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda

Investimenti strutturali e acquisto di impianti e attrezzature, hardware e software e spese in generale.

Beneficiari: agricoltori e coop agricole di produzione

Scadenza: 13 aprile 2018

Importo a bando: 25 milioni

Tipo di sostegno e aliquote. Per trasformazione/commercializzazione: 40%. Giovani agricoltori "altre zone": 50%; altre imprese agricole "altre zone" 40%.

MISURA 6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Intervento 6.1.1. Insediamento giovani agricoltori

Scadenza: 29 marzo 2018

Importo a bando: 13 milioni

Intervento 4.1.1. Investimenti per prestazioni e sostenibilità

Scadenza: in funzione del tipo intervento 6.1.1.

Importo a bando: 15 milioni

Intervento 6.4.1. Creazione e sviluppo della diversificazione

Scadenza: in funzione del tipo intervento 6.1.1.

Importo a bando: 1.500.000

MISURA 7. Servizi e rinnovamento villaggi rurali

Intervento 7.5.1. Infrastrutture e informazione turismo sostenibile

Scadenze comprese tra il 29 marzo al 28 aprile

Scadenza: 29 marzo 2018

Importo a bando: 1.250.000

Intervento 7.6.1. Recupero patrimonio architettonico e paesaggio

Scadenza: 29 marzo 2018

Importo a bando: 1.250.000

MISURA 16. Cooperazione

Intervento 16.5.1. Progetti collettivi a carattere ambientale

Scadenza: 28 aprile 2018

Importo a bando: 1 milione

Intervento 4.4.2. Introduzione di infrastrutture verdi

Scadenza: in funzione del tipo intervento 16.5.1.

Importo a bando: 3 milioni

Intervento 4.4.3. Strutture per l'incremento della biodiversità

Scadenza: in funzione del tipo intervento 16.5.1.

Importo a bando: 1 milione

Intervento 16.9.1. Creazione reti agricoltura sociale e fattorie didattiche

Scadenza: 28 aprile 2018

Importo a bando: 2 milioni

Intervento 1.1.1. Formazione professionale e acquisizione di competenze

Scadenza: in funzione del tipo intervento 16.9.1.

Importo a bando: 200mila euro

■ IMPRENDITORE AGRICOLO E INDUSTRIALE, HA POSTO LE BASI DELLA MODERNA ITTICOLTURA IN ACQUE SALMASTRE

Gino Ravagnan ha lasciato per sempre le amate valli nel Delta del Po

■ Luisa ROSA

Il pioniere della vallicoltura moderna

nel Delta del Po, Gino Ravagnan, se n'è andato il 12 gennaio. Aveva 94 anni ed era nato a Chioggia. Laureato in giurisprudenza, docente di idrobiologia all'Università di Udine, era riconosciuto come uno dei padri fondatori dell'acquacoltura e della maricoltura moderne. Oltre che vallicoltore profondamente innamorato degli ampi specchi vallivi del basso Polesine, fu alla guida della Ravagnan spa (un'industria metalmeccanica a Limena, nel Padovano, per la costruzione di impianti per il trattamento delle acque e scambiatori di calore) fino al passaggio di consegne al figlio Mario, attuale vicepresidente di Confindustria Padova.

Nel 1967 Gino Ravagnan fu l'artefice della costituzione del Civv (Centro ittologico valli venete) formato da vallicoltori associati in cooperativa, con sede all'interno della sua azienda (associata a Confagricoltura Rovigo), a Ca' Pisani, allora nel comune di Contarina. Il Civv fu il primo centro di ricerca operante in Italia nel settore dell'acquacoltura salmastra, occupandosi di riproduzione artificiale di alcune specie di cefalo, del branzino e dell'orata. Altrettanto importanti furono le ricerche condotte sulle abitudini trofiche delle specie allevate, con riflessi importanti in riferimento all'alimentazione con impostazione intensiva o semintensiva degli impianti di allevamento, fino alla realizzazione di quella che Ravagnan descrisse come "vallicoltura integrata", ossia un nuovo modello più produttivo del tradizionale, con settori di allevamento intensivo con alimentazione artificiale. Le



A lui si deve la costituzione del Civv, il primo centro italiano di ricerca sulla riproduzione artificiale del pesce

sperimentazioni di laboratorio sulla riproduzione artificiale indussero inoltre i soci del Civv a costituire una società che si occupasse del problema su scala industriale, la Sirap (Società industriale riproduzione artificiale pesce) operante a Pellestrina e che nel 1972 ottenne risultati soddisfacenti nella riproduzione del branzino, con tecnologie d'avanguardia che si sono diffuse in altri Paesi del Mediterraneo.

Si deve a Ravagnan anche l'impresa che ha portato l'Italia a essere il massimo produttore mondiale di caviale e a esportarlo addirittura in Russia. L'idea, nata dall'incontro con l'industriale metallurgico Giovanni Toletini, fu quella di far defluire in alcune vasche l'acqua riscaldata dell'acciaiera e di acquistare una partita di pesci. Prima furono allevate anguille e poi storioni dai quali si ricava il caviale. L'azienda Agroittica con sede a Calvisano (Brescia) si sviluppò fino a diventare il maggior produttore al mondo di caviale arrivando a coprire quasi il 30% della richiesta mondiale.

Ravagnan ha ottenuto numerosi riconoscimenti scientifici internazionali. La FAO nel 1978 lo incaricò di elaborare un documento sui nuovi criteri di piscicoltura e nel 1980 gli affidò l'incarico di mettere a punto un programma per aumentare la produttività nelle acque lagunari. Diede alle stampe con Edagricole due importanti libri di spessore scientifico sull'argomento che più lo ha coinvolto nell'attività di itticoltore: nel 1988, *Vallicoltura moderna, proposte operative per la ristrutturazione e lo sviluppo dell'itticoltura salmastra italiana* al quale seguì nel 1992 *Vallicoltura integrata*.

13

Avversità atmosferiche?

IL RIMEDIO C'È

Il Consorzio di Difesa protegge il tuo reddito



CO.DI.RO.

CONSORZIO POLESANO DI DIFESA
DI ATTIVITA' E PRODUZIONI AGRICOLE

Corso del Popolo, 449 - 45100 ROVIGO - Tel. 042524477 - Fax 042525507

www.codi.ro.it - condifesa.rovigo@asnacodi.it



NEW COMPANY.COM





PROFESSIONAL
BY RECANATI

**CENTRO DI DISTRIBUZIONE
SISTEMI IDRAULICI
PER IL POLESINE**

Via Zona Industriale, 56 - 45010 **Villadose** (Ro)
Tel. 0425 405511 - Fax 0425 408567
info@recanatieurope.it | www.recanatieurope.it



Aromatiche e officinali, alternativa da ponderare

■ Luisa ROSA

“**Servono almeno due anni** di sperimentazione per: avere una buona conoscenza delle piante, acquisire la consapevolezza che serve manodopera, informarsi sui macchinari e le attrezzature necessarie, compreso un centro di lavorazione, partecipare a mostre e manifestazioni di settore, pensare alla promozione, considerare le richieste del mercato e analizzare le possibilità di conferimento, ricordando che la commercializzazione di erbe e derivati non ha un mercato aperto e trasparente”. Al convegno “Piante officinali e aromatiche nel Polesine” la premessa di Valentina Fuoco,

Le potenzialità del settore richiedono conoscenze specifiche e da sperimentare sul campo

responsabile FIPO (Federazione italiana piante officinali) ha fatto molto chiaramente capire alla folta platea di studenti presenti che per decidere di aprire un'azienda agricola alla coltivazione di aromatiche e officinali non basta “prendere e partire”. Bisogna prima farsi un'idea concreta, sul campo. E solo poi decidere se, e come, avviare l'impresa e partire sul serio. Questo perché nei due anni si arriva a capire quali





Valentina Fuoco (FIPPO)

investimenti nel medio e lungo termine fare: “La coltivazione delle piante officinali è un’attività agroindustriale complessa – ha rimarcato Fuoco - e va concepita come un’attività da svilupparsi sul medio termine, per partire davvero con l’avventura di coltivare officinali dopo 4 anni, non prima, sapendo già, ad esempio, che le venderemo direttamente oppure le consegneremo a un’erboristeria”.

Anche in Polesine queste piante possono rivelarsi una coltivazione interessante, come è emerso nella giornata di studio a tema del 19 gennaio scorso nella Sala Arazzi dell’Accademia dei Concordi a Rovigo. L’iniziativa è stata organizzata dall’Istituto tecnico agrario Ottavio Munerati di S. Apollinare e dall’ITI Viola-Marchesini di Rovigo in collaborazione con l’Accademia di piazza Vittorio Emanuele II, con la partecipazione di esperti, la testimonianza delle imprese e i risultati delle sperimentazioni condotte dagli studenti. In apertura dei lavori Isabella Sgarbi (dirigente ITA Munerati) ha illustrato i nuovi piani di sviluppo dell’Istituto nei quali rientrano anche le coltivazioni di officinali, viste come un’alternativa alle colture tradizionali e come occasione di crescita per i futuri imprenditori agricoli.

Negli ultimi 10 anni le officinali sono diventate “molto”: molto di moda (per le innumerevoli proprietà benefiche

impiegate in erboristeria come in farmacia, in cosmetica e profumeria, dagli olii essenziali alle foglie per tisane, creme per viso e integratori eccetera), molto richieste dai mercati e dai consumatori, anche e soprattutto nella versione bio, molto “fluttuanti” nei prezzi delle materie prime nell’ultimo triennio, a indicare un aumento di competitività.

L’Italia è piena di officinali: sono circa 120 solo le specie tra coltivate e raccolte (dati 2013-ISMEA elaborati da FIPPO), e vanno per la maggiore le piante legate al territorio, ad esempio l’origano siciliano e l’elicriso sardo. Da sottolineare che ancora oggi il 70-80% della produzione di officinali e derivati in Italia proviene dalla raccolta di erbe spontanee, e solo nell’ultimo decennio si è registrato un cambiamento epocale verso la coltivazione, con circa 7mila ettari da Nord a Sud.

Valentina Fuoco è agronomo esperto in questo settore: “Dal Nord al Sud, alle isole, nella nostra nazione c’è di tutto, dalla stella alpina all’origano, in virtù del clima, che è prima montano e poi mediterraneo, dei terreni, ora argillosi, ora franchi o sabbiosi, e della posizione geografica dell’intera nazione che ospita tanto la lavanda quanto l’elicriso o il mirto”. In Veneto, per la coltivazione, ci sono buone potenzialità per l’iris, come per l’echinacea, il carciofo, la valeriana, melissa, tarassaco e altre; in Sardegna l’elicriso ha conosciuto un buon mercato nel 2017, bene anche lo zafferano; salvia, aloe, rosmarino e origano in Sicilia.

Ci vogliono molte conoscenze. Ai ragazzi che hanno affollato la sala del convegno, Valentina Fuoco ha fatto una panoramica ad ampio raggio sugli aspetti anche agronomici, dalla scelta delle essenze (maggiori rese dalla lavanda, minori dalla achillea) alle tecniche colturali (consigliando la coltivazione biologica) e di raccolta, lavorazione (essic-

Produzione di officinali in Europa, in ettari

Polonia	100.000
Francia	35.000
Germania	10.000
Austria	8.000
Italia*	7.000
Croazia	5.000

Raccolta su spontaneo in Albania, Montenegro, Romania, Bulgaria, Macedonia, Turchia.

* *Dati regionali. Piemonte: 400 ettari (lavanda, menta, passiflora, piante da liquore; in Veneto: 50 ettari (echinacea, tarassaco, melissa, carciofo, iris, valeriana e altre; nella valle del Tevere: 470 ettari (camomilla, passiflora, melissa, echinacea e altre); Costa adriatica di Romagna, Marche e Abruzzo: 4.000 ettari (coriandolo da seme); Calabria: 300 ettari (liquirizia); Calabria e Sicilia: 1.500 ettari in produzione per oli essenziali di agrumi; Sicilia interna: 150 ettari (origano, salvia, frassino da manna, aloe, basilico e rosmarino); Sardegna: 100 ettari, non confermati (elicriso, zafferano, mirto, e raccolte spontanee).*

Circa 2.435 ettari (220 produttori, per oltre 100 specie) in Italia sono a coltivazione biologica.

Fonte: FIPPO

cazione, distillazione, estrazione), con cenni ai costi (variano molto in relazione al tipo di coltura, meccanizzazione eccetera) e al prezzo delle diverse parti delle piante (radici, parti aeree) sul quale incidono anche i costi del magazzino, fattore strategico di stoccaggio, e l'umidità maggiore o minore dello stesso. Si è poi soffermata sulla possibile tipologia aziendale: agroindustriale o a filiera corta.

Nel caso di imprese agroindustriali, coltivatori singoli o associati hanno grande esperienza specializzata in poche colture a rotazione, parlano inglese e si fanno conoscere all'estero, producono e vendono all'ingrosso con contratto un prodotto greggio o semilavorato ad aziende che trasformano e commerciano. Dotate di tutta l'attrezzatura necessaria, dalla meccanizzazione delle operazioni colturali, ai sistemi di insacco e stoccaggio, con buoni magazzini e impianti fissi, queste imprese possono essere provviste di essiccatoi o distillatori, hanno dimensioni produttive idonee per 50-100 tonnellate di essiccato, o di 5-10 tonnellate di oli essenziali.



Gianluca Bissacco

Le aziende a filiera corta integrata sono singole o talora riunite in cooperativa, di solito di piccola dimensione. L'attività di trasformazione porta a un prodotto finito, pronto per la vendita al consumatore finale: grande importanza assume pertanto la fase della commercializzazione, meglio se realizzata in un proprio punto vendita, molto meno se il prodotto viene ceduto a erboristerie o farmacie, ristoranti, supermercati o centri benessere (fino al 40% in meno del prezzo).

Le esperienze degli imprenditori. All'incontro hanno portato la loro testimonianza anche due imprenditori con due differenti tipologie di azienda.

Gianstefano Cestarollo, associato storico di Confagricoltura Rovigo, ingegnere con azienda agricola di famiglia (originariamente con produzione di tabacco) a Castelguglielmo, conduce un'azienda agroindustriale. Cestarollo ha iniziato circa 20 anni fa con la produzione di talee per echinacea,

Produzione di officinali in Italia, in ettari

Produttori: circa 400 strutturati (secondo ISMEA 2.983 aziende)

Specie	Ettari
Coriandolo e altre colture da seme	4.000
Bergamotto*	1.200
Camomilla romana	400
Liquirizia	300
Menta piperita	300
Lavanda vera e ibrida	250
Camomilla	210
Psillio	120
Basilico per il fresco	80
Passiflora	100
Rosmarino	45
Assenzio, salvia, melissa, finocchio, altre	750

* Prodotto regionale in un consorzio chiuso

Fonte: Report ISMEA 2013 - elaborazione FIPPO

dopo aver visitato una gran quantità di aziende operanti nel mondo delle officinali, sia in Italia che all'estero, in Francia, in Portogallo. "All'epoca, la FIPPO non era ancora nata e nessuno sapeva niente di piante aromatiche e officinali, e come oggi vigeva un grande individualismo fra imprenditori - ha riferito - i macchinari costavano una fortuna, l'impiego della manodopera era altissimo. Sono partito con una trapiantatrice a due file, ma avvalendomi anche di manodopera esterna, ho coltivato melissa, producendo anche menta". Attualmente l'azienda di 84 ettari è biologica al 100% ed è specializzata nella produzione di radici di echinacea su circa 30 ettari, da piantine acquistate in vivaio.

17

Gianluca Bissacco, ex odontotecnico incentivato dalla crisi a seguire la passione per questo settore dell'agricoltura, ha una piccola azienda a Taglio di Po, che definisce



Gianstefano Cestarollo



Gli allievi del Munerati, **Sara Perin** e **Roberto Pozzato**

“Un giardino con menta crespa, salvia, rosmarino, lavanda, cannabis sativa per filati e tessuti e da tre anni anche zafferano nelle dune fossili, per il quale collaboro con l'Istituto alberghiero di Adria, che con un grammo di stimmi ricava una ventina di risotti. Ho noleggiato un piccolo distillatore, produco oli essenziali, farine, essenze per creme cosmetiche, materiali biocarburanti, pellets da camino. Per la commercializzazione evito le farmacie per i prezzi che strozzano”.

18

Le prove degli studenti. Sui terreni della scuola di Sant'Apollinare sono state avviate due differenti sperimentazioni (denominate Area catalogo delle piante officinali e aromatiche e Progetto giardino delle piante officinali e aromatiche), illustrate dettagliatamente al convegno dai portavoce degli allievi di 5[^]C e 4[^]D (dell'indirizzo PT, Produzioni e Trasformazioni), Roberto Pozzato e Sara Perin, che hanno riguardato rispettivamente:

- la coltivazione dal 2015 di un'aiuola con 15 specie di piante aromatiche e officinali, individuate nell'ambito delle piante spontanee del Delta del Po. “Tra luglio e ottobre 2015/16 e 2016/17 – ha spiegato Roberto Pozzato - sono state effettuate quattro raccolte per prodotto: rosmarino, issopo, salvia melone, limoncina, menta, finocchio, origano, coriandolo”. Gli studenti hanno quindi effettuato l'estrazione degli oli essenziali di rosmarino, menta e finocchietto selvatico, grazie alla colonna di distillazione del Munerati, in corrente di vapore, con la guida del prof. Magosso, responsabile laboratorio di chimica all'ITI Viola, e l'ausilio di studenti di alcune classi dell'ITA, la 4[^]B GAT, 4[^]C e 4[^]D PT. Nell'anno scolastico 2016/17, dopo un inverno particolarmente rigido, alcune piante non hanno rivegetato e si è dovuto reimpiantare la limoncina e altre piante. L'attività di trapianto è stata svolta dalle classi 4[^]C e 4[^]D PT dell'ITA. Le operazioni sono state documentate in un fascicolo illustrativo realizzato dallo studente Nicolas Guaraldo, indicante anche le molte, benefiche proprietà delle piante e degli oli ricavati.



Massimo Chiarelli direttore di Confagricoltura Rovigo

- la coltivazione dal 2017 a pieno campo di Echinacea angustifolia, con messa a dimora manuale di circa 4mila piantine. Referente la docente Alessandra Viaro, con la collaborazione del prof. Saltarin quale responsabile dell'azienda agraria, dei docenti e degli studenti delle classi IV e V sez. C e sez. D dell'Istituto, nel luglio 2017 non si è proceduto alla raccolta della parte aerea della pianta per scelta agronomica, in quanto l'obiettivo primario era la raccolta delle radici. “Poiché l'impianto è stato preparato per ottenere una produzione in radici – ha spiegato Sara Perin - si è con ciò inteso mantenere l'integrità della pianta per far in modo di ingrossare le radici”. Le raccolte del secondo anno sono programmate per agosto-settembre 2018 con un presumibile prodotto di 20 ql/ha di radici fresche, con modalità di raccolta attraverso lo sfalcio e l'aratro oppure scava-tuberi/ bulbi per le radici. La radice di echinacea rafforza il sistema immunitario, è indicata nella cura di raffreddore, influenza, herpes, bronchiti e come coadiuvante nel trattamento delle infezioni del tratto urinario. Inoltre ha proprietà antinfiammatorie e antiartriche.



Un cespuoglio di **rosmarino** coltivato dalla 5C del Munerati



Echinacea coltivata dalla 4D del Munerati

Chiarelli: “Niente va lasciato al caso”. Il direttore di Confagricoltura Rovigo Massimo Chiarelli ha sottolineato che le nuove opportunità derivanti da queste coltivazioni richiedono molte conoscenze e una forte specializzazione: “La figura del perito agrario generico oggi non è pregnante, servono professionalità in grado di fornire soluzioni ai nuovi orientamenti colturali. Lo stesso dicasi per le associazioni di categoria, che assumono la funzione di “facilitatori” rintracciando ad esempio enti come la FIPPO, in grado di fornire informazioni corrette”. Chiarelli ha sottolineato come le piante officinali possono essere considerate una interessantissima fonte di diversificazione aziendale: “Il mercato si sta aprendo a queste produzioni, occorre programmare con attenzione, niente va lasciato al caso, si deve scegliere con cognizione di causa se indirizzarsi verso la filiera corta e la vendita diretta oppure alla vendita all’ingrosso, attivandosi anche sul fronte delle opportunità finanziarie fornite ad esempio dai bandi dei Gal.

Da Confagricoltura, la disponibilità per una formazione aggiornata nel campo delle PPL, le piccole produzioni locali”.

“Quello delle officinali è un settore nuovo che richiede molta professionalità” ha aggiunto Valentina Fuoco nel delinearne aspetti positivi e negativi. Punti di forza principali sono il grande interesse per le materie prime del “bouquet mediterraneo”, la possibilità di individuare la specie più adatta in relazione all’ambiente e la possibilità per l’agricoltore di fare il prezzo del proprio prodotto. Meccanizzazione, risparmio energetico e immagazzinaggio sono invece i fattori strategici. Tra i punti di debolezza, l’assenza di una politica di settore (l’unica legge è del 1931), accanto ad un associazionismo ancora limitato e alla scarsa propensione all’investimento di molti imprenditori agricoli, “Proprio per via della fase iniziale di sperimentazione - ha concluso Fuoco, paragonandola a - un vero e proprio “ticket to ride”, un biglietto da pagare per l’ingrosso”.



La classe 4D dell’ITA Munerati. Gli allievi sono impegnati nel Progetto giardino delle piante officinali e aromatiche con la docente Alessandra Viaro

La manovra finanziaria agricola del 2018

■ Luisa ROSA

La nuova legge di bilancio contiene anche quest'anno (dopo gli alleggerimenti fiscali degli anni precedenti per Imu e Irap) diverse misure che denotano attenzione per il settore agricolo, anche se le richieste più interessanti avanzate dalle rappresentanze del primario sono state ignorate, e tagli consistenti sono stati apportati alle risorse finanziarie concesse. Ad esempio, niente assegnazione di gasolio agricolo per le reti d'impresa, mentre per il Fondo di solidarietà, necessario per sostenere le polizze assicurative agevolate, sono solo 5 i milioni stanziati, a fronte dei 200 milioni richiesti dal ministero dell'Agricoltura. Decurtato anche il fondo per i danni da aviaria al comparto avicolo, con 15 milioni anziché i preventivati 20. Durante l'iter di formazione della legge di Bilancio 2018, era stata inoltre suggerita l'introduzione di un credito di imposta che permettesse anche agli agricoltori che determinano il reddito catastalmente di usufruire di una misura equivalente a super e iperammortamento. La proposta però non è passata.

Le norme della legge di Bilancio, assieme a quelle del relativo decreto fiscale "collegato"*, compongono la "manovra finanziaria" del 2018, nella quale trovano posto, accanto ad altre misure: il rinvio degli aumenti Iva a partire dal 2019, la decontribuzione Inps per i giovani agricoltori, le detrazioni Irpef per interventi in aree verdi. Vediamo le disposizioni di maggior interesse per l'agricoltura.

SOSTEGNO ALLE IMPRESE

ALIQUEUTE IVA

Nel 2018 non ci saranno aumenti delle aliquote IVA. L'aumento dell'IVA ridotta del 10% (su beni di prima necessità come carne, pesce, uova, zucchero, riso...) slitta al 2019 passando all'11,50%, come anche quello dell'IVA al 22% (vino e birra) che nel 2019 passerà al 24,2%.

COMPENSAZIONE AI FINI IVA PER BOVINI E SUINI

Prorogato per gli anni 2018, 2019 e 2020 l'aumento delle aliquote delle percentuali di compensazione ai fini IVA per le cessioni degli animali vivi della specie bovina e suina, in misura non superiore, rispettivamente al 7,7 per cento e all'8 per cento.

NUOVA "SABATINI"

Rifinanziata la "nuova Sabatini" per la concessione di finanziamenti agevolati per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature (anche mediante operazioni di leasing finanziario). La disposizione proroga i termini per la concessione dei finanziamenti dal 31 dicembre 2018

Niente aumenti IVA. Fatture elettroniche dal 1° luglio, ma solo per carburanti e subappalti pubblici

fino alla data dell'avvenuto esaurimento delle risorse disponibili. Sono esclusi dalla misura terreni e fabbricati.

FATTURE ELETTRONICHE

Nella lotta all'evasione diventerà obbligatoria la fattura elettronica – ma dal 1° gennaio 2019 – e costituirà il documento esclusivo per cessioni di beni e prestazioni di servizi tra soggetti residenti o stabiliti in Italia, utilizzando il sistema di interscambio (SDI) dell'Agenzia delle entrate (dichiarazioni precompilate). L'obbligo riguarderà sia le cessioni di beni che le prestazioni di servizi nei confronti di soggetti passivi, sia quelle nei confronti dei consumatori finali.

Saranno esclusi dall'obbligo: i contribuenti minimi e forfettari; e le operazioni effettuate verso o ricevute da soggetti non stabiliti nel territorio dello Stato per le quali, entro l'ultimo giorno del mese successivo, andranno fornite le relative informazioni.

La fattura emessa con modalità diverse da quella elettronica si considera non emessa, con applicazione delle relative sanzioni: dal 90 al 180 per cento dell'imposta relativa all'operazione non correttamente documentata. L'emissione della fatture elettroniche è infine anticipata all'1 luglio 2018 per:

- le cessioni di benzina e gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori
- le prestazioni rese da subappaltatori e subcontraenti negli appalti pubblici (stipulati per servizi o forniture con una amministrazione pubblica, ad esempio sfalcio d'erba).

SCHEDA CARBURANTI

Dall'1 luglio 2018 le spese del carburante per autotrazione non andranno più documentate dalla scheda carburanti con relativo timbro in quanto, ai fini della deducibilità del relativo costo e per la detraibilità dell'IVA a credito, saranno deducibili le spese per il carburante solo se pagate in modo tracciabile mediante carte di credito o carte di debito o carte prepagate. Non sarà quindi più possibile dedurre tali spese mediante la sola scheda carburante, nel caso in cui il pagamento sia avvenuto con denaro contante.

* Legge n. 205 - 27 dicembre 2017 (Legge di Bilancio 2018), pubblicata in G.U. n.302/2017 e D.L. n.148/2017 conv. in L. n.172/2017



Super e iperammortamento: escluse le aziende con reddito catastale

SUPER E IPERAMMORTAMENTO

Inseriti nelle ultime due leggi finanziarie, super e iperammortamento sono stati prorogati anche per il 2018. Molto utili per chi intende fare investimenti fiscalmente agevolati in azienda, consistono nella maggiorazione del costo di

acquisizione di beni strumentali nuovi ai fini della determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di leasing. La maggiorazione, determinando un incremento figurativo dei costi (componenti negativi di reddito), produce una riduzione della base imponibile con un conseguente sconto fiscale ai fini delle imposte dirette.

Ma c'è un ma. Possono usufruire di queste agevolazioni le aziende produttrici di reddito d'impresa e (solo per il superammortamento) i soggetti titolari di reddito da lavoro autonomo. In pratica, nella realtà del settore primario, potranno godere di questi vantaggi le sole società di capitali agricole che non hanno esercitato l'opzione per la determinazione del reddito su base catastale. Con buona pace della maggior parte degli imprenditori agricoli, che resta pertanto esclusa da queste agevolazioni per investimenti di miglioramento delle proprie aziende.

Il superammortamento 2018 è meno conveniente rispetto a quello delle due precedenti edizioni: la maggiorazione è scesa dal 40% al 30%. Le agevolazioni riguardano l'acquisto di beni strumentali nuovi, tranne veicoli e altri mezzi di trasporto, sia che vengano usati solo per l'esercizio dell'impresa (la cui deducibilità è integrale), sia che vengano usati con finalità esclusivamente imprenditoriali; beni materiali strumentali che abbiano un coefficiente di ammortamento inferiore al 6,5% (ad esempio fabbricati o costruzioni) e beni particolari (condutture, ferrovie).

C'è tempo dal 1° gennaio 2018 al 30 giugno 2019 per usufruire del superammortamento, avendo cura che, per gli investimenti perfezionati nel 2019, il relativo ordine sia stato accettato dal venditore entro il 31 dicembre 2018, e dovrà essere stato pagato almeno il 20% degli acconti.

21

CONSUMI DA RILANCIARE ■ LA CAMPAGNA PUBBLICITARIA DEL MIPAAF IN COLLABORAZIONE CON ISMEA

A tavola nascono nuovi eroi: **W le uova e il coniglio**

Rilanciare il consumo di uova e carne di coniglio, prodotti importanti per un'alimentazione sana ed equilibrata: a questo punta "A tavola nascono nuovi eroi", la campagna di comunicazione promossa dal ministero delle Politiche agricole realizzata



con Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare). Il Mipaaf ne dà notizia in un comunicato stampa, spiegando che negli ultimi anni, a causa di un'informazione non sempre corretta e per allarmi incontrollati, gli avicoltori e cunicoltori italiani hanno dovuto affrontare momenti di crisi, nonostante rispettino disciplinari di qualità molto scrupolosi a garanzia della salute dei consumatori.

Il consumo italiano pro-capite di uova è di 12,6 kg, contro gli oltre 14 kg nella Ue; la produzione agricola italiana di uova ammonta a 850.000 tonnellate pari 1,2 miliardi di euro, il fatturato dalle vendite del prodotto finito (confezionato o sgusciato) è di 1,5 miliardi di euro e la produzione è assicurata da oltre 42 milioni di galline, presenti in 3.400 allevamenti. Anche per la

carne di coniglio, la necessità di un rilancio dei consumi è testimoniata dal calo costante negli ultimi anni (-12% nei primi nove mesi del 2017), nonostante l'Italia sia secondo produttore e consumatore mondiale dopo la Cina.

Per il Mipaaf occorre dunque sgombrare il campo da mala informazione e falsi convincimenti: un esempio per tutti è la cattiva reputazione intorno alle uova perché contengono molto colesterolo, mentre le uova sono uno degli alimenti più nutrienti sulla terra e un giusto consumo settimanale di uova non solo non crea rischi, ma può migliorare i livelli di colesterolo aumentando quello buono e diminuendo quello cattivo. La campagna pubblicitaria sarà veicolata attraverso spot radio e tv, due siti web, l'apertura di canali social e un'intensa campagna con banner su siti di food blogger. Sono previste inoltre attività di informazione nei mercati rionali e la distribuzione in 800 punti vendita di materiale informativo tra cui un ricettario con 10 originalissimi piatti facili, per rinnovare l'immagine di questi prodotti e renderli più accattivanti anche per il target più giovane.

Quanto all'iperammortamento, ci sono alcuni elementi di differenziazione rispetto al superammortamento: la quota di maggiorazione è del 150%; e, in riferimento al periodo di effettuazione degli investimenti, la proroga si estende agli acquisti effettuati tra l'1 gennaio 2018 e il 31 dicembre 2019. Come per il superammortamento, però, per gli investimenti perfezionati nel 2019, l'ordine dovrà essere stato accettato e dovrà essere stato versato un acconto non inferiore al 20% entro il 31 dicembre 2018.

Possono usufruire dell'iperammortamento tre tipologie di investimenti, sempre per beni nuovi:

- beni strumentali nuovi il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestiti tramite sensori o automatismi
- sistemi per l'assicurazione della qualità e della sostenibilità
- dispositivi per il miglioramento dell'ergonomia e della sicurezza del posto di lavoro, nonché per la facilitazione dell'interazione uomo-macchina.

Attenzione: per certificare che i beni agevolati possiedano le caratteristiche tecniche previste dalla legge, l'impresa è tenuta a fornire un'apposita dichiarazione che va firmata dal legale rappresentante o da un tecnico specializzato in caso di beni di costo superiore ai 500mila euro.

BONUS VERDE

Nel pacchetto della manovra di Bilancio 2018 dedicato alla casa fa il suo esordio il bonus verde, una misura rivolta a florovivaisti e cittadini. Si tratta di una detrazione Irpef del 36% sulle spese sostenute per la sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze (come terrazzi e giardini), recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione di pozzi, realizzazione di giardini pensili e coperture a verde. Il limite di spesa massimo è tuttavia piuttosto contenuto: si tratta di 5mila euro per ogni unità immobiliare a uso abitativo, possedu-



Bonus verde al 36%

Tra le spese agevolabili rientrano quelle relative a:

- fornitura di piante o arbusti
- rifacimento impianti di irrigazione
- realizzazione o riqualificazione di prati
- sostituzione di una siepe
- grandi potature
- progettazione e manutenzione

ta o detenuta sulla base di un titolo idoneo (proprietà, affitto, comodato), da ripartire in 10 quote annuali di pari importo. La detrazione sarà valida per le spese sostenute e documentate nel 2018. In pratica, la detrazione massima sarà di 1.800 euro, con rate da 180 euro. Per unità immobiliari a uso abitativo devono intendersi quelle della classificazione catastale (categorie A1, A2 eccetera, con esclusione di A10), indipendentemente dalla qualificazione di lusso dell'immobile o della sua destinazione ad abitazione principale o secondaria. Tra le spese agevolabili sono comprese anche quelle di progettazione e manutenzione connesse all'esecuzione degli interventi. I pagamenti, a differenza di quanto avviene per le altre detrazioni legate alla casa, potranno essere fatti con mezzi "tracciabili" come carte di credito e debito, assegni, bancomat e bonifici ordinari. Inoltre, l'impresa che esegue i lavori dovrà indicare in fattura il tipo di intervento effettuato e l'indirizzo dell'abitazione.

La detrazione spetterà anche per le spese sostenute per gli interventi effettuati sulle parti comuni esterne degli edifici condominiali, sempre nel limite massimo di 5mila euro per unità immobiliare a uso abitativo, suddivisa tra i vari condomini, nel limite della quota millesimale a ognuno imputabile, a condizione che la stessa sia stata effettivamente versata al condominio entro i termini di presentazione della dichiarazione dei redditi.

In caso di vendita dell'immobile, le rate residue della detrazione spettano all'acquirente, salvo diverso accordo delle parti nel rogito. Con il decesso dell'avente diritto, le rate rimanenti spettano per intero esclusivamente all'erede dell'abitazione.

PROROGA RIVALUTAZIONE TERRENI

Come per gli anni scorsi (sedici per la precisione), si prorogano i termini per la rivalutazione dei terreni e rideterminare il costo fiscale di beni la cui cessione può generare una plusvalenza.

Ossia, al posto del costo o del valore iniziale del bene, grazie alla rivalutazione con perizia giurata e asseverata è possibile assumere come base imponibile dell'imposta il valore di perizia, determinando una minor plusvalenza, e quindi una minore tassazione. La norma consente di rivalutare terreni sia agricoli che edificabili, nonché il valore delle partecipazioni detenute in società non quotate possedute da persone fisiche, società semplici e ad esse equiparate. I nuovi termini sono: l'1 gennaio 2018 per il riferimento al valore da periziare, e il 30 giugno 2018 per redigere e asseverare la perizia e versare l'imposta sostitutiva con l'aliquota dell'8% che può essere pagata anche in tre rate annuali di pari importo, con l'applicazione degli interessi nella misura del 3%.

Accanto alle novità fiscali, nella nuova legge di bilancio sono contenute alcune misure interessanti per lavoro e previdenza.

SGRAVI CONTRIBUTIVI PER ASSUNZIONE GIOVANI

Per le assunzioni con contratto a tempo indeterminato di lavoratori di età inferiore ai 30 anni (per il solo anno 2018 l'esonero contributivo viene riconosciuto per giovani che non abbiano compiuto 35 anni) effettuate dal 1° gennaio 2018, e che non abbiano mai avuto un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato con lo stesso o con altri datori di lavoro, spetta l'esonero del 50% dei contributi (ad esclusione di quelli antinfortunistici, Inail) a carico del datore di lavoro nel limite di 3mila euro annui e per un massimo di 36 mesi. L'esonero viene riconosciuto anche in caso di trasformazione di un contratto a tempo determinato in contratto a tempo indeterminato con decorrenza 1 gennaio 2018 (nel rispetto del requisito anagrafico) oltre ai casi di trasformazione a tempo indeterminato di contratti di apprendistato. Attenzione: l'esonero contributivo per le nuove assunzioni non è applicabile ai rapporti di lavoro domestico e ai rapporti di apprendistato, oltre a non essere cumulabile con altri incentivi previsti dalla vigente normativa.

ESONERO CONTRIBUTIVO PER COLTIVATORI DIRETTI E IAP

Di interesse per i giovani agricoltori under 40 al primo insediamento in azienda: chi si iscrive per la prima volta tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2018 si vede riconosciuto l'esonero dal versamento dei contributi a fini pensionistici per tre anni, trascorsi i quali l'esonero si riduce, continua per un periodo massimo di 12 mesi, nel limite del 66 per cento e per un periodo massimo di ulteriori 12 mesi nel limite del 50 per cento.

AFFIANCAMENTO IN AGRICOLTURA

Per favorire lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura e agevolare il passaggio generazionale per il triennio 2018-2020, si prevede il contratto di affiancamento per i giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, anche organizzato in forma associata, che non siano titolari del diritto di proprietà o di diritti reali di godimento su terreni agricoli, da stipularsi con imprenditori agricoli o coltivatori diretti, di età superiore a 65 anni o pensionati.

STOP AL CONTANTE PER GLI STIPENDI

A partire dal 1° luglio 2018 i datori di lavoro o i committenti potranno procedere a retribuzioni o compensi ai lavoratori



con questi mezzi di pagamento: bonifico bancario; strumenti di pagamento elettronico; pagamenti in contanti presso lo sportello bancario o postale dove il datore abbia aperto un conto corrente di tesoreria con mandato di pagamento; assegno. Indipendentemente dal tipo del rapporto di lavoro, non sarà cioè più possibile corrispondere la retribuzione direttamente tramite denaro contante. In caso di violazione, per i datori di lavoro o committenti le sanzioni vanno da 1.000 a 5.000 euro.

23

AUMENTO SOGLIE BONUS 80 EURO

La legge di Bilancio 2018 aumenta di 600 euro i livelli di reddito per poter beneficiare del cosiddetto "Bonus Renzi" (i famosi 80 euro). Fino al 2017 l'intero bonus, nella misura massima annua di 960 euro, era attribuito ai percettori di un reddito non superiore a 24mila euro annui. Dal 2018 la soglia è stata innalzata di 600, pertanto fino a 24.600 euro il bonus sarà percepito per intero. Per chi invece percepisce redditi compresi tra 24.600 e 26.600 euro il bonus sarà riproporzionato secondo le disposizioni vigenti. Infine, chi percepisce un reddito superiore a 26.600 euro non avrà diritto agli 80 euro.

SPESOMETRO 2018

Con il nuovo decreto fiscale collegato alla Legge di Bilancio 2018, per cercare di semplificare il sistema delle comunicazioni IVA, il legislatore ha modificato la normativa relativa allo spesometro, modificandola in alcuni punti. I contribuenti, su opzione, avranno la possibilità nel 2018 di trasmettere i dati con uno spesometro trimestrale o con uno spesometro semestrale.

Le imprese potranno anche optare per l'invio di un documento riepilogativo al posto della trasmissione dei dati delle fatture emesse e ricevute se di importo inferiore a 300 euro (cosiddette mini-fatture).

Agevolazioni casa

Bonus ristrutturazioni. Prorogata la detrazione fiscale del 50%, fino a un importo massimo di spesa di 96mila euro, ripartito in 10 rate annuali.

Bonus riqualificazione energetica. Prorogata la detrazione del 65%.

Bonus mobili. Per chi acquista elettrodomestici e mobili nuovi, se ha anche sostenuto spese per ristrutturazione dell'abitazione, continua la detrazione dall'Irpef del 50%, per un importo massimo di spesa pari a 10mila euro.

Biotecnologie e diserbo: quale futuro per le coltivazioni?

■ **Francesco LONGHI**
presidente Angra Rovigo

Per i soci ANGA Rovigo l'ultimo incontro del 2017 è stato una serata di confronto e discussione su due tematiche che ritengo molto importanti e attuali, legate alle biotecnologie (impeghi del mais Bt migliorato geneticamente) e al caldo tema della 'tossicità' del glifosato. Ho voluto fortemente che si tenesse questo approfondimento, dal momento che le biotecnologie stanno guadagnando sempre più interesse oggigiorno, inoltre mi è parso doveroso spendere qualche riflessione sul cammino di ingiusta persecuzione subito dall'erbicida glifosato nell'ultimo periodo. D'accordo con alcuni dei miei ragazzi, abbiamo invitato due figure di spicco nel settore delle biotecnologie: Deborah Piovan, già vicepresidente di Confagricoltura Rovigo, portavoce della nostra associazione per le tematiche legate alle biotecnologie, e Marco Aurelio Pasti ex presidente AMI (Associazione maiscoltori italiani), affinché ci aiutassero a comprendere meglio alcuni passaggi, magari poco chiari, attraverso l'analisi di dati tecnici più precisi. Vorrei ricordare che, oltre ad essere produttori di materie prime, noi agricoltori, siamo anche consumatori,

■ **Mais Bt e glifosato**, aggiornamento e dibattito

e come tali dobbiamo crearci una solida "coscienza da consumatore".

La prima relazione tecnica della serata è stata affidata al dottor Pasti, esperto di biotecnologie relative all'utilizzo e sperimentazione di piante di mais migliorate con il *Bacillus thuringiensis*, batterio sporigeno che danneggia le larve del temuto lepidottero *Ostrinia Nubilalis* (piralide).

"Oggi le biotecnologie ci mettono a disposizione questi potenti strumenti di lavoro, che potrebbero permettere all'agricoltore di ottimizzare le sue produzioni" ha esordito. "Non sono qui per schierarmi o meno dalla parte degli organismi geneticamente modificati, ma sono qui in veste di sperimentatore che vuole fare una seria analisi oggettiva dei dati raccolti". Secondo Pasti piante di mais bt porterebbero a una serie di aspetti positivi derivanti da un migliore sfruttamento delle risorse impiegate nella gestione della coltura (concimi, diserbi e acqua), con una ridotta percentuale di piante troncate e non raccogliabili, minore utilizzo di prodotti

24

INTERNORD ANGA ■ GIORNATA DI FORMAZIONE AL CASTELLO DI PIOVERA (ALESSANDRIA)

Public speaking e capacità di fare lobby

Public speaking e lobbying:

questi gli argomenti sui quali si sono cimentati i molti giovani imprenditori di Confagricoltura dell'Italia settentrionale che hanno preso parte alla giornata di formazione dell'InterNord ANGA, quest'anno al Castello di Piovera (Alessandria). Dopo il benvenuto del presidente provinciale Alessandro Calvi di Bergolo, la parola è passata al relatore, Andrea Pucci, psicologo del lavoro ed esperto in comunicazione. "La formazione è un elemento fondamentale per la crescita della persona e dell'imprenditore - ha detto Alda Dalledonne, vicepresidente nazionale ANGA - per questo abbiamo deciso di dedicare una giornata a capire i meccanismi per una comunicazione efficace, in grado di far riconoscere il nostro lavoro e il nostro ruolo anche al di fuori della filiera agroalimentare. Per noi, inoltre, è importante relazionarci in ambito associativo con gli



agricoltori di tutte le età, portando il contributo che solo la nostra generazione può esprimere al meglio nel processo di evoluzione del settore primario".

"Il modo di fare agricoltura è cambiato ed è in continua evoluzione" ha aggiunto Giovanni Chiò, presidente ANGA Piemonte e consigliere di Enapra. "Dobbiamo essere aperti alle nuove forme di comunicazione, oltre che di innovazione, per dare alla nostra agricoltura il giusto peso in termini economici, sociali e di visibilità. Fare lobbying è fondamentale".



insetticidi (non si tratta contro la piralide) e quindi minor impatto ambientale, migliore stato fitosanitario della granello finale (no fori di piralide, no micotossine). “Dall’analisi e dalla combinazione di queste informazioni emergerebbe una chiara valutazione positiva all’utilizzo della genetica migliorata per la pianta di mais - ha affermato Pasti in tono del tutto imparziale - nonostante il Ministero italiano abbia più volte ribadito la volontà di non consentire la coltivazione di questo tipo di miglie genetiche”.

Dato che la Commissione europea ha demandato ai singoli Stati membri la possibilità di auto regolarsi in materia di OGM, l’Italia ha fermamente scelto di praticare la strada del totale abbandono della coltivazione degli individui geneticamente migliorati ma, dato ancora più allarmante, anche la sperimentazione in campo ad essi connessa, ponendo la ricerca italiana nel settore agricolo in una condizione di totale arretratezza.

Come presidente di Anga Rovigo, ritengo che tutte queste considerazioni dovrebbero fare riflettere gli attori attivi del comparto, vale a dire noi agricoltori: subire senza possibilità di replica e di controprova la volontà di certe classi politiche non è ammissibile e democratico.

La seconda relazione tecnica della serata, affidata a Deborah Piovan, ha chiarito diversi aspetti scientifici legati all’utilizzo del diserbo totale con glifosato. Piovan ha commentato i dati tecnici e scientifici messi a disposizione da accreditati enti internazionali come FAO, OMS, EFSA ed ECHA, i quali tutti convergono all’ammissione della molecola chimica del glifosato tra le sostanze non pericolose per la natura biologica dell’uomo. Più precisamente

viene affermato come tale composto chimico abbia una DL (dose letale) molto alta, il che si traduce, ha spiegato Piovan, in un dato più che tranquillizzante per l’utilizzatore e consumatore. Quanto ai pericoli collegati all’entità dell’esposizione ad una certa sostanza, solamente l’istituto IARC pare abbia sollevato qualche dubbio sulla pericolosità all’utilizzo del glifosato annoverandolo - senza poi accertarne del tutto le fonti - tra le sostanze ‘probabilmente tossiche’ per la salute dell’uomo. Questo esposto, secondo Piovan, ha messo in piedi una serie di reazioni a catena che hanno costretto la Commissione europea a dover interrogarsi seriamente sul tema chiedendo ai vari Stati membri di trovare un accordo univoco. Il tutto si è infine tradotto recentemente in una proroga all’utilizzo del glifosato per altri 5 anni, nella speranza che nel frattempo vengano portate avanti serie sperimentazioni volte a chiarire la pericolosità sostenuta dallo IARC.

Nel dibattito che è seguito, l’associato Bellini ha sottolineato come il comparto agricolo italiano benefici dell’utilizzo di questo diserbo totale solamente per la pulizia dei letti di semina, su terreni incolti quindi e a basse dosi: “La rimozione di questa sostanza metterebbe in seria difficoltà molte aziende nel controllo delle infestanti e costringerebbe gli agricoltori ad impiegare diserbi chimici molto più pericolosi per l’ambiente e l’uomo, nonché a sostenere costi notevolmente superiori”.

Piovan ha ribadito infine che i dati pubblicati dai suddetti organi sovranazionali sono altamente certificati e quindi meritano l’assoluta fiducia del cittadino medio europeo, nonché dell’agricoltore.

Vendere ortaggi per tornare a comunicare con la società

La cooperativa sociale **Giuseppe Garibaldi** di Roma, l'azienda agricola Vivaio Villanova di Foggia e l'azienda agricola sociale Capone di Macerata sono i tre vincitori della seconda edizione del concorso "Coltiviamo agricoltura sociale" indetto da Confagricoltura e Onlus Senior - L'Età della Saggezza, in collaborazione con la Rete delle Fattorie Sociali, Intesa Sanpaolo e l'Università di Roma Tor Vergata. Le tre fattorie sono state premiate l'11 gennaio a Palazzo della Valle, nella sede di Confagricoltura, alla presenza del sottosegretario Giuseppe Castiglione e del vicepresidente della Commissione agricoltura della Camera, Massimo Fiorio.

Ai premi per un ammontare di 120mila euro (ognuno da 40mila euro) si aggiunge una borsa di studio per la frequenza del Master in agricoltura sociale (MAS) presso l'Università di Roma Tor Vergata. I vincitori sono stati scelti da una giuria di esperti fra i 30 progetti più votati sul web: 31.754 votanti per gli 89 progetti presentati più gli 11 progetti nella sezione dedicata alle aree terremotate.

"Ti p'orto l'orto con l'APE che gira": la cooperativa sociale Giuseppe Garibaldi, grazie al premio, potrà allestire un banco ambulante per far conoscere l'autismo e aumentare la consapevolezza dei cittadini verso questa disabilità: APE è l'acronimo di Autistic Public Economy. La vincita consentirà a questi ragazzi con gravi disabilità di stare sul mercato, poiché il commercio è una delle

Massimiliano Giansanti: "Promuoviamo la dimensione etica dell'impresa agricola"

cose più semplici e utili alla comunicazione, e aiuterà a superare uno dei deficit principali dell'autismo.

Il progetto "EssenzialMENTE Vivaio", dell'azienda agricola Vivaio Villanova consentirà a chi soffre un disagio sociale o ha disabilità di seguire un percorso di inclusione sociale e lavorativa, con il supporto di terapie complementari come l'orto di aiuto, in collaborazione con équipe multidisciplinari strutturate formate da pedagogisti, educatori, psicologi-psicoterapeuti e agricoltori anziani del territorio.

Nella sezione "Coltiviamo agricoltura sociale.....per ricostruire" l'azienda agricola sociale Capone è stata premiata per l'iniziativa "Ubuntu", rivolta a chi si confronta tutti i giorni con disagi legati a disabilità cognitive e a chi vive situazioni di disagio riconducibili al recente terremoto. "Ubuntu" esprime nella lingua bantu il concetto di benevolenza verso il prossimo e l'iniziativa dell'azienda agricola reinerà, attraverso attività agricole, persone con disabilità cognitive e individui provati dagli eventi sismici.

"Queste aziende - ha evidenziato il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti - praticano agricoltura sociale senza

26

Gasolio agricolo: cisterne con nuovi requisiti

Minimizzare la fuoriuscita accidentale di carburante e il rischio di incendio, limitare i danni a persone, edifici e ambiente, prevedendo le condizioni affinché gli eventuali soccorritori possano intervenire in sicurezza: dal 2018 entrano in vigore nuove disposizioni antincendio per l'installazione e l'esercizio di contenitori-distributori fuori terra fino a 9 metri di cubatura, a uso privato, per l'erogazione di gasolio e di altri carburanti liquidi di categoria C.

Attenzione: il decreto* ridefinisce gli adempimenti da adottare per i contenitori-distributori di nuova installazione e quelli già esistenti, tranne i casi in cui: siano già in possesso di atti abilitativi riguardanti la normativa antincendio; vi sia già un certificato di prevenzione incendi in corso di validità o sia stata presentata una segnalazione certificata di inizio attività al Comando dei VVF (Vigili del fuoco); siano pianificati o in corso lavori di installazione di contenitori sulla base di un progetto approvato dal Comando provinciale dei VVF.

Il decreto non riguarda gli impianti fissi di distribuzione carburanti per autotrazione.

Le cisterne devono essere marcate CE e provviste di approvazione di tipo ai sensi del decreto del Ministro dell'interno del 31 luglio 1934, dovranno essere dotate del manuale di installazione, uso e manutenzione e di una targa punzonata di identificazione riportante: nome e indirizzo del costruttore; anno di costruzione e numero di matricola; il serbatoio; la pressione di collaudo; gli estremi dell'atto di approvazione.

La norma fissa le distanze minime di sicurezza, interne ed esterne, ponendo attenzione alla cartellonistica e alle misure di prevenzione da adottare al fine di ridurre i rischi di incidenti.

In prossimità di ogni cisterna è necessaria la presenza di almeno due estintori portatili con capacità estinguente non inferiore a 21A-89B. Va garantita anche la presenza di un estintore carrellato con capacità estinguente non inferiore a B3, raggiungibile con un percorso effettivo non superiore a 20 metri rispetto alla cisterna più lontana. I serbatoi con una sola parete metallica con protezione anticorrosione o con una parete in materiale non metallico ma di classe A1 di reazione al fuoco, dovranno essere collocati all'interno di un bacino di contenimento di capacità non inferiore al 110% del volume del deposito.

Infine: gli imprenditori agricoli con serbatoi fino a 6 mc che avevano rispettato precedentemente le disposizioni del DM '90 (vigente fino al 5 gennaio) non dovranno fare alcun adeguamento, a meno che non sostituiscano il serbatoio; gli imprenditori agricoli con serbatoi maggiori di 6 mc che non avevano

regolarizzato precedentemente il serbatoio con pratica VVF dovranno adeguarsi alle nuove disposizioni e dovranno presentare alcuna pratica ai VVF; gli imprenditori agricoli che installeranno nuovi serbatoi fino a 6 mc dopo al 5 gennaio dovranno adeguarsi alle nuove disposizioni, senza dover presentare pratica VVF.

*DM 22 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta il 6 dicembre 2017.



perdere la propria connotazione imprenditoriale ed economica. Una dimensione etica d'impresa, capace di convogliare la propria attenzione più sulle persone che sul prodotto. Produrre è importante, ma qui si fa di più: attraverso l'attività agricola si fa anche inserimento sociale e lavorativo. La nostra organizzazione con questo premio ha voluto sottolineare quanto creda in un nuovo modello di agricoltura, attento agli aspetti economici e produttivi, ma anche quelli salutistici, agroambientali, energetici, sostenibili e sociali”.

“I tre progetti che abbiamo premiato oggi - ha osservato il segretario nazionale della Onlus Senior - L'Età della Saggiezza, Angelo Santori - confermano il nostro impegno per valorizzare le iniziative di agricoltura riconducibili alla solidarietà tra le generazioni, all'occupazione e all'assistenza socio sanitaria dei soggetti più deboli, alla tutela dei diritti civili e all'inclusione sociale nelle zone rurali”. “L'Agricoltura sociale ridisegna un nuovo modello di welfare- ha



sottolineato il presidente della Rete delle Fattorie Sociali, Marco Berardo Di Stefano, mentre il vicepresidente della Commissione agricoltura della Camera Massimo Fiorio, primo firmatario della legge 141/2015 in materia di agricoltura sociale, ne ha sottolineato anche l'importante valore dal punto di vista economico e ambientale.

“È stata una giornata che mi ha veramente arricchito, un esempio concreto di come operare in maniera interdisciplinare: mondo della produzione, della ricerca e delle Università, sistema creditizio e istituzioni”: ha rimarcato il sottosegretario alle Politiche agricole Giuseppe Castiglione, che ha concluso la premiazione.

27

Gasolio agricolo. Non è più necessaria la registrazione dei contratti di comodato

Per i lavori agricoli svolti su terreni condotti in comodato non è più necessaria la registrazione per l'assegnazione del gasolio agevolato: si risolve pertanto un problema che stava creando difficoltà a livello regionale e provinciale nella presentazione delle richieste di assegnazione di gasolio agricolo per le lavorazioni da fare nel 2018. L'Agenzia delle dogane ha infatti riconosciuto il 17 gennaio scorso la legittimità del contratto di comodato come valido titolo di possesso delle superfici, ai fini della concessione del carburante agricolo agevolato, superando la sua precedente interpretazione secondo cui, per accedere al beneficio fiscale, il contratto doveva obbligatoriamente assumere la forma scritta ed essere sottoposto a registrazione. E, grazie anche alle pressanti iniziative di Confagricoltura, l'Agenzia - con una nota del 16 gennaio - ha ulteriormente chiarito che, al posto del comodato scritto e registrato, per fruire dei carburanti ad aliquota

ridotta di accisa, è sufficiente che il comodatario presenti una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 DPR n. 445/2000) con la quale attesta di avere l'esclusiva disponibilità dei terreni sui quali saranno eseguite le lavorazioni, accompagnata da una analoga dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa nelle stesse forme, rilasciata dal proprietario comodante e che attesta l'avvenuta attribuzione della disponibilità delle medesime superfici all'imprenditore comodatario.

La medesima procedura potrà essere utilizzata anche nei casi di ulteriori forme di conduzione dei fondi rustici, fondate su semplificazioni procedurali correlate alla limitata estensione degli stessi.

L'interpretazione fornita dalla Agenzia delle Dogane dovrà essere acquisita anche dalle pubbliche amministrazioni coinvolte nel procedimento di assegnazione del carburante affinché si adeguino alla diversa impostazione.

Clima sfavorevole e prezzi a picco. Ma la Plv resta stabile

Il valore complessivo della produzione lorda agricola veneta è di 5,7 miliardi di euro, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (+0,2%). L'annata ha penalizzato le coltivazioni erbacee (-5,7%) e legnose (-8,5%), mentre gli allevamenti hanno fatto segnare una variazione positiva (+7,7%): i primi dati del tradizionale report annuale sono stati presentati da Veneto Agricoltura a Fieragricola.

In linea con la tendenza nazionale, risultano essere in calo del -1% le imprese agricole iscritte alle Camere di Commercio, scese nei primi nove mesi del 2017 a 63.885 unità rispetto al medesimo periodo del 2016. La flessione ha riguardato esclusivamente le ditte individuali (52.687 unità), scese dell'1,8% ma che costituiscono ancora l'82,5% del totale delle imprese agricole venete. In calo del -0,2% anche il numero di imprese del comparto alimentare veneto in controtendenza con l'andamento delle industrie alimentari italiane che segnano invece un +0,4%. Nei primi nove mesi del 2017 si evidenzia un lieve decremento degli occupati agricoli a livello regionale (-0,9%), rispetto allo stesso periodo del 2016, con gli occupati indipendenti che aumentano notevolmente (+21,9%) a scapito degli occupati dipendenti (-27,8%).

Relativamente al commercio con l'estero, il deficit della bilancia commerciale veneta è aumentato di circa il +70% rispetto allo stesso periodo del 2016: il saldo negativo è

Aumentate le rese di grano tenero e duro, al contrario del mais e dell'ortofrutta

aumentato a circa 410 milioni di euro (nello stesso periodo del 2016 era di circa 240 milioni di euro), a causa di un incremento delle importazioni (5,2 miliardi, +7,9%), più che proporzionale a quello delle esportazioni, comunque in crescita a 4,8 miliardi (+4,7%).

Per Giuseppe Pan, assessore regionale all'Agricoltura: "L'andamento climatico non è stato favorevole nel 2017, ma alcuni settori hanno saputo reagire bene, grazie anche al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 che finora ha impegnato 770 milioni di euro dei circa 1,2 miliardi a disposizione, ponendo così il Veneto in cima alla graduatoria europea delle Regioni che meglio hanno saputo impegnare le risorse a disposizione".



CEREALI E COLTURE INDUSTRIALI.

Le condizioni climatiche invernali e primaverili, nella norma per questo settore, hanno inciso positivamente sulla produttività dei frumenti che hanno visto incrementare le rese (+14% per il tenero e +18% per il duro) malgrado il calo consistente delle superfici dedicate (-8% il tenero, -20% il duro). Rese in aumento anche per orzo

(+8%) e riso (+5%). Il mais ha invece risentito delle ondate di calore e della siccità che hanno danneggiato lo sviluppo vegetativo portando le rese (-14%) ad uno dei valori più bassi dell'ultimo decennio. Il contestuale calo della superficie ne ha determinato una flessione produttiva a 1,5 milioni di tonnellate (-16,5%). Stesso problema per la soia che, a fronte di un aumento della superficie del 15%, la diminuzione delle rese del 23% ha portato la produzione a 404 mila tonnellate (-11%). In aumento invece la produzione della barbabietola da zucchero (+9%), che ha manifestato rese elevate a ettaro (+12%) grazie al clima favorevole, e anche del tabacco (+13%). Continua la forte ripresa produttiva delle colture bioenergetiche: +21% per girasole e +49% per la colza grazie al raddoppio della superficie investita.

ORTICOLE. Hanno risentito dell'andamento climatico sfavorevole e hanno segnato rese negative con diminuzione della produzione per radicchio (119.500 t, -5%), lattuga (-16%) e fragola (-4%), in leggero aumento la patata (129.500 t, +1%). Le superfici investite a orticole sono aumentate a cir-

28

Nozze d'oro

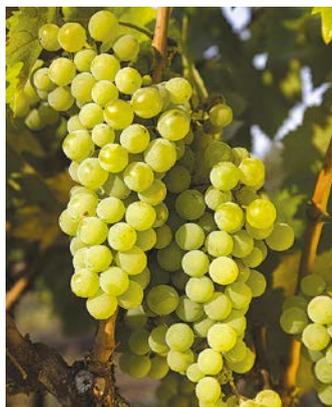


M. Domitilla Mantovani e Gian Paolo Tessarin, nostri soci di Fiesso Umbertiano, il 10 dicembre 2017 hanno rinnovato la promessa di matrimonio nella chiesa della Natività della beata vergine Maria in Fiesso, la stessa dove erano state celebrate le nozze 50 anni fa. A festeggiarli le figlie Cecilia e Beatrice, mentre il figlio Costantino li ricordava da Kampala (Uganda). Presenti i nipotini Elia e Adele col papà Damiano.



ca 27.600 ettari, in crescita dell'1% rispetto all'anno precedente. Si stima che le orticole in piena aria, che rappresentano il 75% degli ortaggi coltivati in Veneto, possano attestarsi su circa 20.500 ettari (+2%), in aumento le piante da tubero (3.100 ha, +5%), mentre si riducono le orticole in serra, stimate in circa 4.000 ettari (-6%).

FRUTTICOLE. Gelate tardive e siccità hanno avuto ripercussioni negative sulle frutticole, eccetto il ciliegio, che hanno presentato cali nelle rese e nella produzione che vanno dal -6% delle mele (245.000 t), al -8% delle pesche (52.100 t) fino al -19% per le pere (73.300 t) e addirittura al -41% per l'actinidia (41.100 t), anche per via di una riacutizzazione delle note fitopatologiche. In aumento solo il raccolto di ciliegio (+23%), ma al di sotto dei normali standard produttivi della coltura. In questo caso il calo del prezzo del -19% e la mancanza di prospettiva economica hanno indotto molti agricoltori a non raccogliere gran parte della produzione. Il calo della produzione è stato compensato in parte da un aumento dei prezzi solo per mele e kiwi, rispettivamente del +15% e del +24%, mentre il prezzo di pere e pesche è calato dell'1,5% circa.



VITIVINICOLTURA . Annata tutto sommato buona, nonostante gli effetti di gelate primaverili e di una estate molto calda che hanno inficiato le rese ma non la qualità del prodotto finale. La produzione di uva è stimata in calo del -18,6%, raggiungendo gli 11 milioni di quintali per i quali si stima una quantità di vino ottenibile pari a 8 milioni di ettolitri, in calo

del -21,5% rispetto al 2016. L'incremento del +5% della superficie a vigneto, dovuto al nuovo sistema di autorizzazione

agli impianti e non più all'acquisizione di diritti d'impianto da fuori regione, porta la superficie vitata a 91.350 ettari. I prezzi delle uve sono risultati in forte aumento (+22,6% in media), sospinti dalle diminuzioni di prodotto disponibile e dall'andamento crescente delle esportazioni (+6,4% in valore nei primi 9 mesi del 2016).

ZOOTECNIA. La quantità di latte prodotta dovrebbe superare le 1,16 milioni di tonnellate su base annua, con un incremento produttivo intorno al +2,7% rispetto la 2016 e anche il prezzo ha invertito la tendenza con un aumento su base annua dell'11%. Timidi segnali di ripresa dei consumi interni (+0,7% in quantità e +1,5% in valore), confermato in Veneto da un incremento delle macellazioni del +3,8% e ad un aumento dei prezzi di circa il +3%. Per i suini, al calo produttivo nazionale vicino al -4% il dato veneto evidenzia una diminuzione del -1,3% compensato da un aumento del prezzo di circa il +15%. Il mercato è segnato da una forte contrazione delle importazioni del mercato cinese (-30%) solo in parte compensata da una certa ripresa dei consumi interni e dalle esportazioni verso altri paesi.



Nei primi 10 mesi del 2017 la produzione avicola si è leggermente contratta rispetto l'anno precedente (-0,4%); in numero di capi macellati cui ha fatto riscontro un prezzo di mercato in sostanziale aumento (+9,2%), ma non sufficiente a garantire la remuneratività delle imprese.

PESCA. Continua la fase di calo della produzione della pesca marittima sbarcata nei mercati ittici regionali che segna un -9,8% rispetto all'anno precedente, mentre è in decisa ripresa il settore dei molluschi bivalvi di mare con un +21,4% rispetto al 2016. Sostanzialmente stabili flotta e imprese.

Il report di Veneto Agricoltura può essere scaricato dal sito: www.venetoagricoltura.org

Resoconto campagna assicurativa 2017 e novità 2018

La campagna assicurativa 2017 si è chiusa con un valore assicurato totale pari a 86.210.366,05 euro, circa il 10% in meno rispetto all'anno precedente (96.008.192,42 euro). È un risultato negativo dovuto principalmente al calo delle superfici assicurate riguardanti il frumento, alla scarsa redditività delle produzioni cerealicole e alle regole dettate dal PSRN (Piano di Sviluppo Rurale) e dal PAAN (Piano Assicurativo Agricolo Nazionale) che hanno creato incertezza e difficoltà nell'applicazione della nuova normativa per accedere all'assicurazione agevolata. Le aziende hanno guardato con diffidenza al nuovo sistema di gestione del rischio, caricato di una eccessiva e ulteriore dose di burocrazia (manifestazione di interesse, PAI, domanda di sostegno e domanda di pagamento). I ritardi nell'erogazione del contributo assicurativo 2015 e 2016 non hanno di certo incoraggiato i produttori agricoli ad avvalersi dell'assicurazione agevolata. Il premio assicurativo pagato alle Compagnie di assicurazione, in nome e per conto dei soci del Consorzio, è stato pari a 5.015.889,88 euro, mentre i risarcimenti liquidati, a fronte dei danni subiti, sono pari a 3.541.123,59 euro con un rapporto premi pagati-sinistri risarciti del 100/71. Molto interessante è il dato relativo al frumento con danni causati dalla grandine, ma soprattutto dal vento forte (allettamento) e all'eccesso di pioggia.

I fondi mutualistici (fondo risemina, fondo danni da animali selvatici, fondo mal dell'esca per l'uva, fondo fitopatie del mais e fondo strutture), a integrazione delle garanzie comprese nelle rispettive polizze, hanno ristorato danni alle aziende danneggiate per un totale di 61.551,01 euro. I prodotti maggiormente assicurati sono stati: mais da granella, frumento, soia, astoni di piante da frutto, pere, melo-

Un nuovo impulso deriverà dallo sblocco dei fondi da anticipare ai soci del Codiro

ni, mele, pomodoro, actinidia, cocomeri, riso, noci e aglio. I certificati sottoscritti dai soci sono stati 4.062.

Nonostante il clima di incertezza, nell'applicazione delle nuove regole le aziende agricole hanno risposto positivamente, grazie alla collaborazione fornita dai rispettivi C.A.A. (Centri di Assistenza Agricola) e dalle varie agenzie e broker assicurativi, sottoscrivendo polizze agevolate contenenti principalmente le tre garanzie di frequenza grandine, vento forte ed eccesso di pioggia.

La disponibilità degli uffici del Consorzio è sempre stata massima nei confronti dei Centri di assistenza agricola e delle agenzie di assicurazione, finalizzata alla ricerca di tutte le soluzioni possibili alle diverse problematiche aziendali, garantendo l'apertura della campagna assicurativa con largo anticipo rispetto agli anni precedenti, permettendo in tal modo la copertura delle produzioni contro il rischio gelate e fornendo direttamente valide soluzioni assicurative.

I soci assicurati, che hanno scelto il sistema di pagamento dei tributi consortili tramite MAV, hanno ricevuto il bollettino con scadenza di pagamento 29 dicembre 2017 mentre, per le aziende che hanno optato per il sistema di pagamento tramite addebito in conto (addebito SEPA), il consiglio di amministrazione ha fissato la scadenza della 1° rata al 31 gennaio 2018. Dopo tale data, rimarranno a carico dei soci la 2° rata del 2016 e la 2° rata del 2017, il cui addebito è momentaneamente sospeso in attesa dell'erogazione dei contributi previsti.

30



Lutti

Luciano De Stefani, nostro associato di Lendinara, è mancato il 29 gennaio all'età di 88 anni. Lascia la moglie Maria Laura, il figlio Nadir e la nuora Silvia, il nipotino Lorenzo.

Agnese Gabriella Zamana, mamma di Carlo Alovissaro, responsabile amministrativo di Confagricoltura Rovigo, è mancata il 29 gennaio all'età di 86 anni. Oltre al figlio lascia la nuora Elisabetta e il nipote Marco.

Franco Rosina, nostro associato di San Bellino, è mancato il 21 dicembre all'età di 78 anni. Lascia la moglie Linda, le figlie Marta e Marina, i generi.



Livia Orlando, moglie del nostro associato Severino Tramarin di Lendinara, è mancata il 23 gennaio all'età di 69 anni. Oltre al marito, lascia i figli Doretta e Ferdinando, i fratelli Francesco, Guido e Antonio, i nipotini Mattia, Ilaria, Alessia, Angela Aurora, Nicola e Noemi, le cognate e i cognati.

Adelina Bellato, mamma del nostro associato Franco Mantovani di Canda è mancata il 6 gennaio all'età di 89 anni. Oltre al figlio, lascia il marito Rino Gianni, i nipoti Chiara, Valeria e Gianluca, i fratelli Antonio e Luigi.

Carlo Baccaglioni, nostro associato di Fratta Polesine è mancato il 13 gennaio all'età di 83 anni. Lascia la moglie Gina, il figlio Roberto, la nuora Cinzia, la nipote, il fratello.



Il Consorzio ha riaffermato la necessità, ormai improrogabile, di dar corso a tutti i pagamenti dei contributi relativi agli anni pregressi, al fine di rendere costanti i finanziamenti e riconquistare la fiducia nello strumento di gestione dei rischi che gli agricoltori in passato avevano dimostrato.

Il nuovo Piano Assicurativo 2018, che tiene conto della nuova normativa UE in materia di aiuti di Stato e delle proposte avanzate dalle Regioni, conferma sostanzialmente le disposizioni introdotte con i Piani 2015-2016-2017, con alcune novità finalizzate ad ampliare il numero dei rischi assicurabili e ad allargare la platea delle imprese che potranno accedere alle agevolazioni previste.

Nel 2018 i produttori agricoli potranno scegliere polizze con un numero minimo di due rischi, scegliendoli fra le avversità di frequenza (grandine-vento forte-eccesso di pioggia), mentre fino all'anno scorso questa possibilità non era consentita. Per le polizze con due rischi è però previsto un contributo inferiore rispetto alle altre tipologie (60% anziché 65%). Questo in un quadro che prevede, tra le avversità assicurabili, le cosiddette avversità catastrofali (alluvione, siccità, gelo e brina), avversità di frequenza (grandine, vento forte, eccesso di pioggia) e avversità accessorie (colpo di sole e vento caldo, sbalzo termico).

Il Piano 2018 prevede inoltre la possibilità di sottoscrivere polizze sperimentali, come le polizze ricavo, le polizze indicizzate anche per andamento climatico avverso.

In attesa siano perfezionate queste polizze innovative, quelle tradizionali potranno essere sottoscritte non appena concluse le trattative con le rispettive Compagnie di assicurazione, previo rilascio della manifestazione di interesse (documento rilasciato dal C.A.A. su richiesta dell'interessato).

Si potranno in tal modo firmare contratti assicurativi a copertura dei seguenti rischi: tutte le avversità catastrofali, tutte le avversità di frequenza e tutte quelle accessorie, che coincidono con le vecchie polizze multirischio.

Sarà possibile sottoscrivere polizze con:

- tutte le avversità catastrofali e almeno una tra quelle di frequenza;
- almeno due avversità tra quelle di frequenza;
- tutte le avversità catastrofali.



A dare nuovo impulso al sistema assicurativo in agricoltura quest'anno dovrebbe contribuire finalmente anche il tanto atteso sblocco dei fondi relativi ai contributi 2015 e 2016, che il Consorzio difesa ha anticipato per gli agricoltori.

Una prima tranche di beneficiari del contributo 2016 è già stata approvata dal MIPAAF, con liquidazione prevista entro il mese di febbraio 2018. A seguire verranno approvati altri elenchi fino a esaurimento delle domande.

È comunque indispensabile cercare di semplificare e velocizzare gli strumenti a disposizione per non rendere inutili le intenzioni della Comunità europea che ha messo a disposizione circa 1 miliardo e 600 milioni di euro, in cinque anni, per la copertura assicurativa dei prodotti agricoli.

Il Condifesa Rovigo, che ha sempre cercato di interpretare le esigenze dei soci, consapevole del ruolo acquisito e dell'importanza che riveste a tutela del reddito delle aziende agricole, è a disposizione per ogni eventuale chiarimento, tel. 0425-24477.



Antonio Aristide Toso, nostro socio di Villadose, è mancato il 28 novembre 2017 all'età di 91 anni. Lascia la moglie Carla Vettorello, i figli Chiara, Vito e Marilisa e il nipote Francesco Marin che ora gestisce l'azienda di famiglia.



Enrichetta Rizzi, moglie di Pietro Giordani, nostro associato di Crespino, è mancata il 27 novembre all'età di 83 anni. Lascia il marito e i figli.

Agnese Liberale, mamma di Rodolfo Garbellini, vicepresidente nazionale e provinciale del sindacato pensionati di Confagricoltura Rovigo e presidente Onlus, e di Gabriele nostro socio di Canaro, è mancata il 12 gennaio all'età di 102 anni. Lascia i figli e la figlia Natalia, le sorelle, le cognate, nuore e nipoti.

Lorenzo Massignan, presidente dei pensionati di Confagricoltura Veneto, è mancato il 29 dicembre scorso all'età di 77 anni nella sua casa di Cologna Veneta. Presidente anche dei pensionati di Confagricoltura Verona, membro di giunta e probo viro dell'associazione nella città scaligera, Massignan è stato docente di scuola media, consigliere comunale e presidente della Pro Loco di Cologna. Gestiva la sua azienda e svolgeva con molta partecipazione l'attività sindacale, con convegni sulle problematiche della terza età, escursioni e viaggi. Amava ricordare che un agricoltore lo è per sempre, al di là degli anni della pensione.





AGROSERVIZI un fornitore affidabile

FARM MACHINERY

CLAAS ARION
SERIE 400
5 anni di garanzia
CON FORMULA
MERCURIO

GASPARDO
SEMINATRICI
DI PRECISIONE
finanziamento 5 anni
TASSO ZERO

ASSISTENZA - CREDITO
NOLEGGIO - RICAMBI

LE MIGLIORI CONDIZIONI DI MERCATO - CHIAMATECI
Tel. 0425 452000 - www.agroserviziagricoltura.it



Le condizioni potrebbero subire delle variazioni sulla base delle valutazioni degli organi deliberanti, salvo approvazione delle finanziarie.